CORRIERE DELLA SERA

N. 12 2023

Living

ULTRA-DECORAZIONE

Per accendere la casa foreste immaginarie, geometrie e colore

GOOD VIBRATIONS

Rodolphe Parente e il miracolo della luce. A Parigi il tempo è sospeso

Il 6 dicembre con il Corriere della Sera 2 € (Corriere della Sera € 1,50 + Living € 0,50). Non vendibile separatamente – ISSN 2499-4812 (OnLine)

WWW.LIVING.CORRIERE.IT

photo Giovanni Gastel

YUUL YIE
Sculpture Shoe Fantasy

Morgan Freeman

Grand Siècle
Laurent-Perrier
N°26
CHAMPAGNE
Grand Siècle
Laurent-Perrier
GRANDE CUVÉE
It takes time to become an icon

giessegi.it
numero verde 800 661 825

The New **2024 Living Collection** is coming

A volte l'ingrediente principale di un progetto di interior è la luce. Quando Rodolphe Parente ha rimesso mano all'appartamento parigino ritratto in copertina, al quinto piano di un palazzo Anni 30 con vista sulla Tour Eiffel, lo ha fatto ragionando su come materiali e colori avrebbero interagito con le vibrazioni luminose che arrivavano dalle finestre. **IL RISULTATO È UN AFFASCINANTE «DIALOGO CHE SEMBRA UN GIOCO, UNA TENSIONE IN CUI LA LUCE ILLUMINA, VIENE ASSORBITA E CREA MOVIMENTO».** *Se il progettista francese ha puntato su una sinfonia di toni chiari che virano al rosa, Calvi Brambilla and Partners nel loro ultimo progetto milanese hanno optato per un sofisticato total white (soffitti, pareti, arredi) che dona un qualcosa di spirituale agli ambienti. Chi vive in mezzo alla natura può concedersi il lusso di giocare con luce e colore in maniera più audace.* **IL COTTAGE IN CAMPAGNA DI LUKE EDWARD HALL È UN CALEIDOSCOPIO DI PATTERN, CROMIE E FIORI CHE DAL GIARDINO ENTRANO IN CASA DILAGANDO SU CARTE DA PARATI E DIVANETTI ROMANTICI.** *A proposito di caos creativo, questo mese per ambientare il nostro shooting dedicato alle novità del design abbiamo scelto un posto speciale, un magazzino-Wunderkammer che accoglie i materiali di scarto provenienti da mostre e sfilate, catalogati e poi rimessi sul mercato. A riflettere sulla sostenibilità ci invita anche il progetto* Material Cities *di Andrea Garuti: una serie di scatti di metropoli metafisiche costruite dal fotografo toscano con i rifiuti trovati per strada. Filosofia green, attenzione alla stagionalità e ai prodotti del territorio sono alla base della cucina ricca di invenzioni di Davide Oldani, che raddoppia la sua presenza a Cornaredo, nel milanese, con un nuovo piccolo gioiello della ristorazione.* **PORTA LA FIRMA DI PIERO LISSONI E SI CHIAMA OLMO, «LA PIANTA DELLA PIAZZETTA CHE TANTO ABBIAMO A CUORE.** *La sintesi di uno dei nostri pensieri più forti: terra su cui mettere i piedi e non solo cielo dove mettere i sogni! Terra, radici e via verso l'alto».*

— Francesca Taroni
francescataroni.living@rcs.it

Vi aspettiamo in edicola mercoledì
7 FEBBRAIO
con il nuovo numero, nel frattempo continuate a seguirci ogni giorno su **living.corriere.it**

Oggetti per il vostro mondo
HERMÈS
PARIS
Centrotavola in rame smaltato.
Publicis EtNous

Dicembre
2023

1

ANTEPRIMA

2

SULL'ONDA

IN COPERTINA
Vibrazioni di luce e colore nell'appartamento parigino ridisegnato da Rodolphe Parente. Foto Claire Israël

3

ALBUM

4

VETRINA

SUL WEB

CONTENUTI ESCLUSIVI SU

LIVING.CORRIERE.IT

MAX LAMB

L'idea gli è venuta durante la pandemia. A fronte di tanti materiali difficilmente reperibili, ce n'era uno sempre a disposizione, per via dell'aumento dello shopping online: il cartone. Ne è nata una serie di sedute, tavoli e vasi realizzati con gli imballaggi di recupero e presentati alla Gallery Fumi di Londra. 34 pezzi da collezione che veicolano un messaggio: «Ogni cosa, anche la più semplice o effimera, può essere riconsiderata e assumere valore»

> DESIGN

MISE EN PLACE

La tavola delle feste, tra novità e grandi classici. Come apparecchiare secondo le ultime tendenze

> DECORAZIONE

FLOWER POWER

La natura è una fonte di ispirazione continua per l'olandese Tjitske Storm, che disegna bouquet fluo su arazzi e tappeti

> ARREDAMENTO

LA MONTAGNA INCANTATA

Dal rifugio eco-sostenibile allo chalet deluxe con spa: otto nuovi design hotel italiani per una fuga tra le vette

> INDIRIZZI

SFOGLIA LA DIGITAL EDITION

DISPONIBILE SU MOBILE TABLET E PC

LivingCorriere

— Matthew Williams

FOTOGRAFO
Auckland, 1972
–» *servizio a pag.* 42

Ti presenti?
Sono nato in Nuova Zelanda e, sebbene il mio cuore appartenga ancora molto a quel Paese, ho un'infatuazione per New York. Vivo lì con la mia splendida moglie Allison e nostra figlia Origin.
In quale quartiere vivi?
Nel Queens. Ormai tutti si trasferiscono nel Queens.
Perché?
È una zona alternativa, gloriosa e bellissima, con case in mattoni degli Anni 30 e un cibo meraviglioso.
La tua casa in un'immagine.
Un riparo dalle strade selvagge di Gotham. Con una tavolozza naturale e calda che imita la natura. Marroni e verdi profondi soprattutto.
Cos'è per te la fotografia?
Libertà di espressione.
Hai un mobile/oggetto must-have in casa?
Una buona luce, semplicemente.
Quella più giusta?
Laterale, indiretta. La nostra casa ha una luce morbida e calda, niente sospensioni a soffitto.
Lo scatto perfetto?
Quello delle persone che amiamo.
Il libro della tua vita.
The Very Hungry Caterpillar (Il piccolo bruco Maisazio) di Eric Carle, un classico intramontabile del 1969 per bambini e adulti.
Ci suggerisci un account IG?
Mettete giù il telefono!
Un posto dove sogni di vivere?
La Nuova Zelanda. Per me, è vicina alla perfezione.
» **MATTHEWWILLIAMSPHOTOGRAPHER.COM**

– Claire Israël

FOTOGRAFA
Parigi, 1982
–» *servizio a pag.* 90
Mi piace guardare e fotografare il mondo con tenerezza. Quando ero piccola papà mi prestava la sua Nikon F e andavamo in giro per Parigi, la mia città, a fotografare tutto ciò che mi incuriosiva. Da allora non ho mai smesso e ne ho fatto il mio lavoro. Mi sento fortunata ogni giorno a collaborare con architetti, designer e riviste come *Ad France*, *Vogue Ad Intérieurs* e *Milk*. Sono sempre in giro per il mondo ma la Ville Lumière, che amo moltissimo, resta la mia base sicura.

– Francesca Esposito

GIORNALISTA
Crema, 1985
–» *servizio a pag.* 90
Vivo tra Roma e Milano e scrivo di design, architettura e mondi dell'abitare. Dopo gli studi in giornalismo ed esperienze professionali all'estero, collaboro con diverse testate, conservando una attrazione smodata per le interviste approfondite e i progetti visionari. Mi entusiasma chi ha qualcosa di originale da dire, chi è mosso da passione e chi disegna all'insegna della bellezza democratica. Mi occupo anche di comunicazione per una casa editrice indipendente con il vizio del cinema.

– Mark C. O'Flaherty

FOTOGRAFO
Londra, 1971
–» *servizio a pag.* 100
Londinese doc, con un pied-à-terre a New York da oltre 20 anni, in una vita precedente sono stato DJ, fotografo musicale, artista di installazioni visive nei locali notturni e produttore di spettacoli per la London Fashion Week. Fotografo e scrivo regolarmente – sono anche giornalista – per riviste come *Financial Times*, *The New York Times*, *The Sunday Times* e *The World of Interiors*. Tra i miei clienti ci sono Issey Miyake, Hermès, Knoll, Nobu e Diane von Fürstenberg.

Direttore Responsabile
FRANCESCA TARONI

Caporedattori
Fabrizio Sarpi
Benedetto Marzullo *Produzione*

Caposervizio
Mara Bottini *Design e Attualità*

Redazione
Luigina Bolis *Design e Attualità*
Elisabetta Colombo *Design e Attualità*
Daria Pandolfi *Styling e Produzione*

Digital Producer Consultant
Chiara Rostoni

Web
Paola Menaldo

Grafici
Monica Panitti (caporedattore)
Luisa Pizzeghella (caporedattore)
Barbara Rigamonti

Creative Consultant
La Tigre

Segreteria di Redazione
Vicky Vergata

Contributors
Michele Falcone
Alessandro Mussolini
Luca Trombetta

Hanno collaborato Beppe Brancato, Jeremy Callaghan, Depasquale+Maffini, Francesca Esposito, Lia Ferrari, Andrea Garuti, Gaëlle Le Boulicaut, Living Inside, Claire Israël, Mark C. O'Flaherty, Luca Rotondo, Omar Sartor, stanza[97], Lukas Wassmann, Matthew Williams, Claudia Zalla

Progetto Grafico Studio Blanco

Web and Events Coordinator Stefania Penzo
Brand Manager Ilaria Carnevale Miacca
Advertising Manager Connie Chiaro
Digital Advertising Manager Nicoletta Porta

Content Syndacation Chiara Banfi
press@rcs.it

Ufficio Tecnico Mara Arena

Redazione Via Rizzoli 8, 20132 Milano
tel. +39/0225843400
redazione.living@rcs.it
www.living.corriere.it

Mensile distribuito con il
CORRIERE DELLA SERA

Direttore Responsabile
LUCIANO FONTANA

Vicedirettore vicario
Barbara Stefanelli

Vicedirettori
Daniele Manca
Venanzio Postiglione
Fiorenza Sarzanini
Giampaolo Tucci

LIVING è pubblicato da

RCS Mediagroup S.p.A.
proprietario ed editore

Presidente e Amministratore Delegato
URBANO CAIRO

Consiglieri
Federica Calmi, Carlo Cimbri, Benedetta Corazza, Alessandra Dalmonte, Diego Della Valle, Uberto Fornara, Veronica Gava, Stefania Petruccioli, Marco Pompignoli, Stefano Simontacchi, Marco Tronchetti Provera

Direttore Generale News
Alessandro Bompieri

Stampa
ROTOLITO S.p.A.
Via Sondrio 3, Pioltello (Mi)

Abbonamenti Italia
Per informazioni:
telefonare allo 0263798520;
scrivere a: RCS MediaGroup S.p.A.
Servizio Abbonamenti,
via Angelo Rizzoli 8 - 20132 Milano;
inviare un fax allo 0225883625;
inviare una e-mail a:
abbonamenti@rcs.it
o consultare il sito
www.abbonamentircs.it

Il servizio è aperto da lunedì a venerdì con orario continuato dalle 7 alle 18.30. L'abbonamento andrà in corso dal primo numero raggiungibile e può avere inizio in qualsiasi periodo dell'anno. L'acquisto in abbonamento è previsto solo per l'Italia. Il cambio d'indirizzo è gratuito, informi almeno 30 giorni prima comunicando il codice abbonato.

Abbonamenti estero/Worldwide subscribers
Fastmag srl – Partita Iva: 14212281001
Via Portuense 1555
"Commercity Isola N/47" 00148 Roma (RM), tel: +39 0665000808
e-mail: sub@fastmag.it
www.fastmag.it
Living "ISSN 2283-3500"
(USPS NUMBER PENDING) is published 10 issues per year

Estratti
Per ogni articolo è possibile richiedere la stampa di un quantitativo minimo di 500 estratti a: tel. 0225843574
e-mail: redazione.living@rcs.it

Arretrati
Rivolgersi al proprio edicolante oppure ad arretrati@rcs.it o al numero 02-25843604.
Il pagamento della copia, pari al doppio del prezzo di copertina, deve essere effettuato su IBAN IT 97 B 03069 09537 000015700117 Banca Intesa – Milano intestato a RCS MediaGroup S.p.A., comunicando via e-mail l'indirizzo ed il numero richiesto.

Distribuzione per l'Italia e per l'estero
M-dis Distribuzione Media S.p.A.
via Cazzaniga, 19 - 20132 Milano
tel. +39/0225821
fax +39/0225825302
e-mail: info-service@m-dis.it

Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - D.l. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 N°46) Art. 1, Comma 1, Dcb Milano. "Filiale di Milano"
Registrazione al tribunale di Milano n° 299 del 30 settembre 2013.

I prodotti segnalati su Living sono una libera scelta redazionale.
I testi e le fotografie inviati alla redazione non vengono restituiti anche se non pubblicati.
L'Editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione, scrivendo a: RCS MediaGroup S.p.A. servizio abbonamenti casella postale 88, 20064 Gorgonzola (Mi). Le informazioni custodite nell'archivio elettronico di RCS MediaGroup S.p.A. verranno utilizzate al solo scopo di inviare agli abbonati vantaggiose proposte commerciali (D.Lgs. n. 196/2003 tutela dei dati personali).

Concessionaria esclusiva per la pubblicità
CAIRORCS MEDIA S.p.A.
Sede legale via Angelo Rizzoli, 8
20132 Milano, tel. 02 2584.6281
Vendite Estero: tel (+39) 02 2584.6354
rcspubblicita@rcs.it
www.rcspubblicita.it

Federazione Italiana
Editori Giornali

Unione Stampa
Periodica Italiana

ANTEPRIMA

Tutte le novità da non perdere

LIBRI

STILE MILANO

Enrico Morteo e Orsina Simona Pierini danno alle stampe *Nelle case. Milan interiors 1928-1978* e ci fanno un regalo. Nelle 704 pagine del volume edito da Hoepli raccolgono e a loro modo catalogano i più bei progetti domestici meneghini, disegnati da Ponti, Gardella, Caccia Dominioni, Magistretti, Albini, Muzio, nel periodo di massima trasformazione della città, quando tutto sembrava possibile – il déco, i rigori razionalisti, le aperture moderniste, la metafisica e i mobili componibili – ma ci si doveva ancora impratichire nell'incessante andirivieni fra il passato e il futuro, la tradizione e la modernità. Milleseicento immagini, tra foto, schizzi, planimetrie e disegni presi da archivi, biblioteche e riviste. Duecentoventicinque capolavori, molti perduti, rivendicano l'esistenza di un abitare alla milanese. Nella foto, Casa Venosta progettata da Carla Venosta, 1971 ©Domus.

HOEPLI.IT

MODA

LA PIEGA PERFETTA

Si chiama Frozen Flowers la capsule collection di Pleats Please Issey Miyake dedicata al periodo natalizio. Cinque capi: top, cardigan, pantaloni, abito e gonna animati da pieghe delicate che danzano sul corpo a ogni movimento. Leggere come fiocchi di neve. Nei colori nero, blu navy, blu acqua e blu ghiaccio.

EU-STORE.ISSEYMIYAKE.COM

MOSTRE

LAVORO DI SQUADRA

Lo studio di Alvar Aalto nasceva 100 anni fa a Helsinki. Spesso ai progetti firmati dal maestro scandinavo, celebri per il loro funzionalismo a misura d'uomo, dava il suo contributo la moglie Aino. Dopo la prematura scomparsa nel 1949, fu la volta di Elissa, sposata da Aalto nel 1952 e divenuta anche lei protagonista di un fertile periodo di collaborazione. *Aalto – Aino Alvar Elissa, La dimensione umana del progetto*, allestita al MAXXI fino al 26 maggio e curata da Space Caviar, racconta una vita di amore e sfide condivise: undici lavori, dai circoli operai alle abitazioni unifamiliari, entrati a far parte della storia. Nella foto di Heikki Havas, Alvar Aalto nel patio di una casa sperimentale a Muuratsalo, Finlandia © The Alvar Aalto Foundation.
MAXXI, via Guido Reni 4 A, Roma, tel. 063201954

MAXXI.ART

INDIRIZZI

PARIGI ALLO SPECCHIO

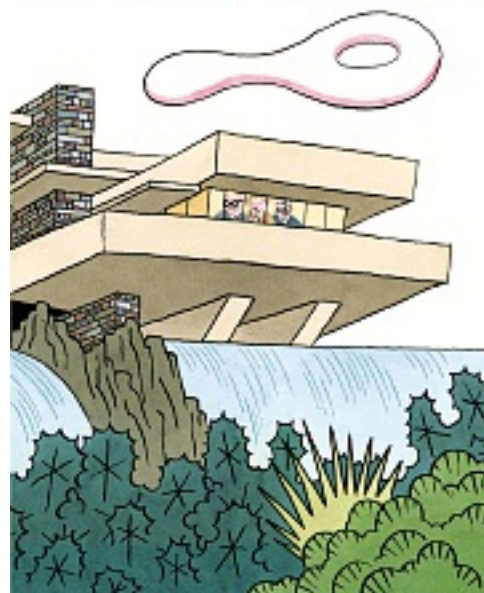
Cambio d'immagine per La Tour d'Argent, istituzione della gastronomia francese gestita dalla famiglia Terrail da tre generazioni. Come un faro sulle rive della Senna, la sala da pranzo all'ultimo piano risplende dei bagliori metallici del nuovo soffitto in alluminio ideato dall'architetto Franklin Azzi (già autore del rinomato Tortuga in cima alle Galeries Lafayette). Per un'esperienza memorabile prenotate la suite al quinto piano, un appartamento haussmanniano dove lo chef Yannick Franques prepara piatti per un massimo di dieci ospiti. Foto Ambroise Tézenas. *La Tour d'Argent 15, Quai de la Tournelle, Parigi, tel. +33/143542331*

TOURDARGENT.COM

LIBRI

LA VERSIONE DI GUARNACCIA

Il design come non l'avete mai visto, raccontato dalla matita arguta di Steven Guarnaccia, il famoso illustratore del *New York Times* e collaboratore del MoMA, che già qualche anno fa ha ridisegnato le case de *I tre porcellini*. Ora, quei disegni, più altri inediti, li raccoglie in *Interior Desecration* (Edizioni Corraini), forse il manuale più ironico a tratti dissacrante sui temi architettura, decorazione d'interni, mobili, elettrodomestici. Sì, perché Guarnaccia descrive quel mondo come nessun'altro, immaginando forchette-orecchini di una ipotetica collezione Silverwear, tendaggi portati alle feste come ospiti d'onore e ballerine di can-can identiche alla Quattro Sedie di Michele De Lucchi. Che ringrazia e scrive un testo per il libro, spiegando come Guarnaccia sia riuscito a trasformare «tutti gli oggetti in qualcosa di simpatico e familiare».

CORRAINI.COM

TURISMO

VERSAILLES SUL PO

Quello che vedete è il Castello di Chignolo Po, residenza settecentesca nota come la 'Versailles lombarda' per lo scenografico cortile barocco e le sale affrescate. È solo una delle innumerevoli destinazioni che aprono al pubblico grazie a Lombardia Style, progetto della Regione per la valorizzazione del territorio e delle sue eccellenze. «Ville, castelli, città d'arte. In Lombardia le dimore storiche attraggono sempre più turisti, soprattutto stranieri», dice Barbara Mazzali, Assessore al turismo, marketing territoriale e moda. «Un patrimonio inestimabile, luoghi perfetti per far immergere completamente chi li visita nella immensa cultura lombarda».

IN-LOMBARDIA.IT

MODA

LA LUCE ADDOSSO

Per celebrare il 70esimo anniversario di Moncler, il brand di luxury streetwear Palm Angels ha creato un capo senza precedenti. Si chiama Moncler Maya jacket ed è realizzato con sottili fili di fibra ottica disposti verticalmente davanti, dietro e sulle maniche, che si accendono grazie alla batteria nascosta nelle tasche. Patch in feltro con l'iconica palma nera, scritta Moncler e una zip a tutta lunghezza, la giacca è disponibile in bianco avorio, in rosso e in blu. Con l'intensità dei colori che cambia in modalità on e off.

MONCLER.COM **PALMANGELS.COM**

INDIRIZZI

APPUNTAMENTO ALL'AREADOCKS

Nel cuore di Brescia c'è un luogo dove si respira un'aria molto internazionale: un ex magazzino ferroviario di 6.000 metri quadrati che l'imprenditore Alberto Marengoni ha trasformato in Areadocks, realtà multitasking dove si fondono food, design e hospitality. Seguendo il sistema dei 'vasi comunicanti', lo spazio ospita in maniera fluida quattro ristoranti – dal giapponese (nella foto) alle pizze gourmet fino alla steak house – cinque cocktail bar e di recente anche un boutique hotel con 13 suite, dedicato al turismo 'bleisure', crasi di business and pleasure. Non mancano un concept store con servizio di personal shopper e un fitto calendario di eventi con Dj set da tutto il mondo.

Areadocks, via Gerolamo Sangervasio 12/A, Brescia, tel. 03040190

AREADOCKS.IT

MOSTRE

COCO REVOLUTION

Gli oltre 200 capi raccolti nella mostra *Gabrielle Chanel. Fashion Manifesto* al Victoria & Albert Museum di Londra (fino al 25 febbraio), testimoniano l'approccio rivoluzionario della couturière francese, pioniera della modernità. Lasciatevi sedurre dai primi esperimenti del 1916, dall'intramontabile tubino nero e dai tailleur che liberarono la donna da lacci e corpetti. Ma anche – omaggio al museo ospite – dalle incursioni nella moda britannica, come le creazioni sportive in tweed e le numerose collaborazioni con le aziende tessili del Regno Unito. Nella foto, la ricostruzione della scalinata della maison Chanel in Rue Cambon © Chanel.

V&A South Kensington, Cromwell Road, Londra, tel. +44/2079422000

VAM.AC.UK

ART DE LA TABLE

PERLE DI LIMOGES

Debutta Perles, l'ultima collezione di Dior Maison. A decorare i piatti in porcellana di Limoges, un'illustrazione di Jean-Michel Othoniel. Le perle tanto amate dall'artista francese si intrecciano sulle stoviglie a delineare la forma di una grande rosa. Tocco prezioso, la bordatura in oro 24 carati che illumina il piatto segnaposto.

DIOR.COM

INDIRIZZI

URBAN RENAISSANCE

A Bergamo il rilancio dei quartieri industriali parte da Gres Art 671. Gres come i tubi smaltati che venivano prodotti nell'ex fabbrica di via San Bernardino. Art per la vocazione del nuovo polo culturale multidisciplinare. 671, la statale che costeggia il sito di 3.000 mq. Una facciata dorata invita a entrare nei capannoni rinnovati da De8 Architetti, con progetto di interni di Locatelli Partners. Lo spazio, oltre a una galleria per le mostre d'arte contemporanea (si inizia con *Solarpunk* di NONE Collective, fino al 7 gennaio) comprende un'area relax, una sala studio, un caffè e un giardino disegnato dalla paesaggista Laura Gatti. Foto Michele Nastasi. *Gres Art 671, via S. Bernardino 141, Bergamo*

GRESART671.ORG

MOSTRE

IL CALZOLAIO DELLE STAR

Salvatore Ferragamo prova a Sofia Loren una scarpa in merletto ad ago di Tavarnelle. È il 28 febbraio 1955, i due sono all'Open Gate Club di Roma per celebrare il nuovo brevetto della pelle di leopardo marino. È solo uno dei tanti scorci della vita da romanzo dell'imprenditore campano, raccontata nella grande retrospettiva al Museo Ferragamo di Firenze. Un percorso in nove tappe per scoprire aneddoti leggendari, materiali rari e inconsueti, e brevetti come la zeppa in sughero e la suola a conchiglia che hanno conquistato socialite e star hollywoodiane. Fino al 4 novembre 2024. *Museo Ferragamo, p.za di Santa Trinita 5/R, Firenze, tel. 0553562846*

MUSEO.FERRAGAMO.COM

DÉCOR

SCULTURE DI CERA

Dieci designer libanesi per dieci candele, realizzate da altrettanti artigiani del Centre Hospitalier Beit Chabab Workshop. Fanno parte della collezione Candle Project editata dalla no-profit House of Today di Beirut. Plasmate come sculture, intagliate in un'audace forma organica (nella foto Chrysalis di Carla Baz) o intrecciate a spirale, sono fatte a mano e si acquistano online. Foto Carl Halal.

HOUSEOFTODAY.COM

INDIRIZZI

C'ERA UNA BAITA

Oltre ad avere ispirato Tolkien per le ambientazioni de *Il Signore degli Anelli*, il fotogenico paesino di Mürren nelle Alpi dell'Oberland Bernese ha da qualche settimana un altro motivo di vanto: il restyling dell'hotel Drei Berge, per mano di Ramdane Touhami, imprenditore e designer franco-marocchino, grande appassionato di alpinismo. Fedele al suo motto «un passo nel futuro e uno nel passato», ha interpretato i codici della tradizione montanara con un twist contemporaneo, tra tappeti a zig-zag e persiane a strisce. Per non dire del menu, curato dal giapponese Kobayashi. Foto Younès Klouche. *Drei Berge Hotel, Lus 1050A, Mürren, Svizzera, tel. +41/338551401*

DREIBERGEHOTEL.CH

EVENTI

DUBAI CALLING

Parte dalla ricerca sui tradizionali disegni Sadu realizzati dai nomadi arabi, la collezione di tappeti Game of Life della polacca Agata Kurzela, presentata alla fiera Downtown Design, epicentro della Dubai Design Week da poco conclusa. Pratiche artigianali, tecnologie emergenti e sostenibilità ambientale sono i temi che hanno animato il Dubai Design District dal 7 al 12 novembre. Con grandi installazioni open air che hanno portato l'attenzione sui bio-materiali, dalla casa del tè realizzata con scarti alimentari al padiglione in foglie di palma.

DUBAIDESIGNWEEK.AE

OROLOGI

LA DANZA DELLE ORE

«Un po' massiccio, ma non brutale. Anzi, lo definiremmo piuttosto puro e poetico». Gli architetti Claesson Koivisto Rune raccontano l'orologio Ore di Unimatic. Appassionati collezionisti, i tre progettisti di Stoccolma hanno accettato volentieri l'incarico, realizzando un modello sporty chic con cassa in metallo spazzolato disponibile nelle versioni oro, bronzo e acciaio abbinate ad un cinturino a contrasto arancione in Tpu. Limited edition di 50 pezzi.

UNIMATICWATCHES.COM

SULL'ONDA

Design, suggerimenti d'arredo, stili di vita, nuovi indirizzi

Paesaggi urbani dall'anima eco fatti di oggetti trovati per strada. Il fotografo Andrea Garuti trasforma i rifiuti in micro architetture che invitano a riflettere sul tema della sostenibilità (1). Tempo di festa, tempo di fiori. Da Berlino, Parigi e Barcellona, tre alternative al solito bouquet. New York e Bruxelles vanno oltre: strategie decorative fuori dagli schemi (2). Il re della cucina pop Davide Oldani apre un nuovo ristorante – piccolo, ma di carattere – affidato alla matita dell'amico Piero Lissoni. Si chiama Olmo: «Terra, radici e via verso l'alto. Era un mio sogno e ora esiste» (3)

1

3

2

Jason Miller, designer e fondatore del brand di illuminazione Roll & Hill, e la moglie Erin nella cucina della loro casa di Brooklyn. Nella nicchia, un'opera di Peter Halley e, sul piano, un dipinto di Jason

Erin Pollard e Jason Miller — SCOMMESSA BROOKLYN

DICONO CHE È IL POSTO MIGLIORE DEL MONDO. UNA TOWNHOUSE DI CINQUE PIANI DOVE C'È SPAZIO PER TUTTO. «IL RIFERIMENTO COSTANTE? GLI ANNI 60 E 70»

TESTO — LIA FERRARI
FOTO - MATTHEW WILLIAMS

Erin e Jason vivono a Brooklyn, in una casa su quattro piani che diventano cinque calcolando anche il basement dove lui ha installato un laboratorio di ceramica, il suo hobby. Lei nel tempo libero si esercita nel *basket weaving*, l'arte di intrecciare cestini appresa dalla madre, un'insegnante del Maine. Tiene dei corsi e forse lancerà sul mercato una sua collezione, ma è prematuro parlarne. Fuori dal privato, Erin lavora in pubblicità per il gruppo Condé Nast: si occupa di moda, o meglio di fashion partnership per *Vogue*, e tra le altre cose ha in curriculum tre anni in Goop, l'e-commerce di Gwyneth Paltrow. Jason è designer e imprenditore, nel 2010 ha fondato il brand Roll & Hill, specializzato in lampade ed elementi d'arredo, che nel frattempo è cresciuto fino a diventare una realtà affermata.
La coppia ha anche una piccola casa vicino alla spiaggia a Montauk, ci vanno appena possono, perché «Brooklyn è il posto migliore del mondo, e vivere a New York è fantastico, ma ogni tanto è bello anche potersene andare, vedere gli alberi, i prati, l'Oceano». In collegamento via Zoom dal loro soggiorno, inquadratura e look impeccabili, attenti a non parlarsi sopra, spiritosi quanto basta, Erin Pollard e Jason Miller sembrano

Nella dining area, sul tavolo vintage con piano in terrazzo profilato di ottone, vaso di Bari Ziperstein. Lampada di Roll & Hill disegnata da Jason Miller, come le sedie di De La Espada. A parete, opera di Greg Bogin (sopra). Nel salotto, divano di De La Espada e lampade a sospensione di Roll & Hill, tutto design Jason Miller. Poltroncina e seduta di Finn Juhl. A parete, un'opera fotografica di Sean Pressley (nella pagina accanto)

In questa pagina, dall'alto, in senso orario: letto di Jason Miller Studio per De La Espada; nello studio di Jason, opera di Greg Bogin; la sala TV dipinta di blu con un grande divano in pelle incassato tra le pareti; applique Geode Sconce, design Jason Miller, Roll & Hill, in vetro soffiato. Nella pagina accanto: sul camino d'epoca del soggiorno, scultura di Tony Matelli e quadro di Daniel Heidkamp. Credenza di De La Espada, design Jason Miller come il vaso in ceramica. A parete, una foto di Jeffrey Schad

uno spot vivente della coolness di coppia. Lei ammette che all'inizio preferivano non dirlo, ma ora chiamare il marito «my best Tinder match» la diverte. Viene da chiedersi perché mai due come loro abbiano dovuto iscriversi a un'app di dating, ma a quanto pare a New York ci si innamora così. E poi moda e design sono mondi separati, avrebbero potuto non incontrarsi mai. «Quando abbiamo iniziato a frequentarci io lavoravo ad *Harper's Bazaar* e Jason stava aprendo lo showroom», ricorda Erin, «il design per me era un mondo sconosciuto. Capivo che in quel momento c'era una nuova energia, ed era bello, in qualche modo, farne parte». Lo showroom di Mercer Street, a SoHo, è diventato un punto di incontro per tanti creativi. «A New York c'era la convinzione che il buon design venisse dall'Europa», dice Jason, «ma ora le cose sono cambiate. Per chi fa il mio lavoro, gli ultimi quindici anni sono stati decisamente un buon periodo. La scena del design è diventata molto più vivace».
La casa di Brooklyn è frutto di un ripensamento. Stavano per comprare un appartamento e poco prima di chiudere hanno realizzato che era troppo piccolo, così hanno ricominciato a cercare e hanno trovato una *townhouse*. Dall'acquisto al trasloco sono passati due anni, c'erano tanti lavori da fare. «L'unica cosa che non abbiamo toccato è la facciata, e si vede. Dentro la casa è fantastica, fuori… un po' meno». La ristrutturazione l'ha seguita Jason, che ha lasciato a Erin i tocchi finali. «A quel punto però ero incinta», scoppia a ridere lei. Lo ha lasciato fare. Su Instagram posta: «Nel corso del tempo, essere circondata dalle cose che Jason ha realizzato ha dato vita allo spazio, ha ispirato la mia creatività. Ora mi sento davvero a casa». «L'unico problema è che mi sembra non sia mai finita, che ci sia sempre qualcosa da aggiungere», interviene Jason. La sua fissazione sono le luci, dice che le cambia continuamente: «Smetterò quando saranno a posto». Si sono trovati d'accordo su tutto, a parte qualche discussione per la moquette. Il loro posto preferito è l'ultimo piano: ci sono la camera matrimoniale, un bagno rivestito di piastrelle marroni e una sala tv di un blu elettrico. «Gli Anni 60 e 70 sono un riferimento costante, non solo in questa casa», commenta Jason. «Sarà che erano spudorati, era concesso essere liberi, sexy, pigri, l'opposto di ingessati e corretti. Poi, certo, in ogni epoca c'è il bello e il brutto, ma è più facile ricordare il lato positivo. A me quegli anni sono sempre piaciuti anche dal punto di vista estetico. E noi volevamo uno spazio che avesse stile. Non soltanto pratico». L

Nella camera padronale all'ultimo piano, sulla pedana rivestita di moquette come il pavimento, letto su disegno con copriletto impunturato (in questa foto). Il bagno con la vasca rivestita in marmo Calacatta oro e le pareti di piastrelle smaltate (nella pagina accanto, a sinistra). Una serie di dipinti di Jason Miller; suo anche il vaso in ceramica sul piano (nella pagina accanto, a destra)

Nel giardino sul retro, poltrona in polietilene Sam Son di Konstantin Grcic per Magis

Brooklyn in un weekend

Il nostro ristorante preferito è **Locanda Vini & Olii**. Cucina toscana in quella che nel secolo scorso era una farmacia. *129 Gates Ave, Brooklyn, tel. +1/7186229202*
LOCANDANY.COM
Le ciambelle più seducenti da **Fan Fan Doughnuts**. *448 Lafayette Ave, Brooklyn, tel. +1/3475337544*
FAN-FANDOUGHNUTS.COM

Margot è un ristorante di quartiere a Fort Greene, zona alberata di Brooklyn. Cucina stagionale e in continua evoluzione. Fantastici i cocktail. *69 Lafayette Avenue, Brooklyn*
MARGOTBROOKLYN.COM
Il tempio del vintage. Da **Front General Store**, oltre all'abbigliamento, anche gioielli e prodotti per la casa. *143 Front Street, Brooklyn, tel. +1/9296177317*
FRONTGENERALSTORE.COM
Il fine settimana da **Otway Bakery** per il pane all'uvetta e cannella. *930 Fulton Street, Brooklyn, tel. +1/9179091889*
OTWAYNYC.COM
Fino al 4 febbraio, la mostra *Spike Lee: Creative Sources* al **Brooklyn Museum.** *200 Eastern Parkway, Brooklyn, tel. +1/7186385000.*
BROOKLYNMUSEUM.ORG
Fascino **Coney Island**. Durante la bassa stagione ci piace visitare l'acquario e passeggiare sul lungomare. *1208 Surf Avenue, Brooklyn*
CONEYISLAND.COM
Per una pizza l'occasione è sempre buona. **Speedy Romeo**, *376 Classon Ave, Brooklyn, tel. +1/6465421848*
SPEEDYROMEO.COM
Mike's Coffee Shop è una tavola calda vecchio stile vicino alla Pratt Art School. *328 Dekalb Ave, Brooklyn, tel. +1/7188571462*

NIKOLATESLA UNPLUGGED
SEMPLICEMENTE WOW
Con il nuovo piano aspirante NikolaTesla Unplugged
dai più valore a ogni tuo gesto in cucina.
Grazie alle sue manopole a scatto fisso,
in un attimo è possibile impostare la modalità di cottura più adatta
per rendere semplici anche le preparazioni più complesse.
Un'incredibile soluzione tecnologica,
col design inconfondibile di Elica.
Scopri l'intera gamma su elica.com
Design Fabrizio Crisà
iF DESIGN AWARD 2023
PLUS X AWARD honoured as: BEST PRODUCT OF THE YEAR 2023
reddot winner 2023
elica

Emanuel Christ — MISTERY BOX

FUORI UNA PELLE RUVIDA SIMILE ALLA PIETRA. DENTRO INTERNI CLASSICI LASCIANO CONVIVERE ANTICHITÀ, ICONE DI DESIGN E ARREDI SPERIMENTALI. A BASILEA, LA GUESTHOUSE CHE SFIDA LE CONVENZIONI

TESTO —LUCA TROMBETTA
FOTO — LUKAS WASSMANN PER LIVING

L'architetto Emanuel Christ, cofondatore dello studio Christ & Gantenbein, davanti alla casa-studio nella sua tenuta a Basilea. Rivestito con una membrana bituminosa grigioverde, l'edificio assomiglia a un blocco di pietra

Lo studio svizzero Christ & Gantenbein sforna progetti a un ritmo impressionante. Solo questo autunno, dopo aver completato l'innovativo Pont Neuf di Aarau e un complesso di edilizia sociale nel quindicesimo arrondissement di Parigi, i due architetti di Basilea stanno portando avanti i lavori del nuovo ospedale universitario di Zurigo, la ristrutturazione della Biblioteca Nazionale Svizzera, a Berna, e l'ampliamento dei musei Wallraf-Richartz di Colonia e MACBA di Barcellona. Se ciò non bastasse, tengono conferenze in giro per il mondo (Porto e Seul le ultime) e insegnano all'ETH di Zurigo, dove si sono laureati alla fine degli Anni 90. «È bello avere un posto tutto mio, dove riprendere fiato e lavorare con la giusta calma», dice il socio più anziano, Emanuel Christ, classe 1970. Allude al padiglione

Nella camera da letto Christ siede sullo sgabello Etto and Joe in feltro, un suo progetto realizzato da Wiler Filz. Accanto, due sedie pieghevoli April di Gae Aulenti, Zanotta, e la piantana Anni 70 Mezzaluna di Bruno Gecchelin per Skipper (a destra). Il bagno è completamente nascosto dietro le pareti mobili del corridoio (nella pagina accanto)

«UNA CASA STIMOLANTE POSSIEDE UNA NOZIONE DEL TEMPO. SENZA LEGARSI A UN PERIODO PRECISO, DEVE POTER EVOLVERE»

Emanuel Christ

che ha costruito circa una decina di anni fa, quando i due stavano lavorando alla nuova ala del Kunstmuseum di Basilea, uno dei progetti che li ha catapultati nell'Olimpo delle archistar internazionali. È proprio accanto alla sua abitazione, una villa Anni 20 con un grande giardino, situata in un quartiere centrale di Basilea. Inizialmente pensato per ospitare un anziano familiare, l'edificio si è poi trasformato nel suo studio e in una guesthouse aperta ad amici e parenti in visita. «A livello architettonico», spiega Christ, «è una rilettura contemporanea del capanno da giardino. Ho voluto rivestire lo scheletro di legno con fogli di carta catramata, quella che si usa comunemente per impermeabilizzare i tetti per intenderci. L'uso di questo materiale povero dà al capanno l'aspetto di una roccia monolitica o di qualcosa di incompiuto, come il frammento di un palazzo. Le finestre scandiscono il ritmo delle facciate e, una volta chiuse, rimane solo una scatola astratta, un'architettura 'assente'». Se il guscio esterno è minimale e sperimentale, dentro gli interni ricordano quelli di una classica residenza borghese, come la villa poco distante. Il tipico layout con zona giorno e camera da letto alle due estremità è però animato dall'assetto variabile di cucina e bagno, collocati al centro e abilmente nascosti, all'occorrenza, da quattro pareti mobili. A instaurare un dialogo tra le stanze è l'opulento verde oliva delle pareti che si riflette sui pavimenti in graniglia di cemento. «È proprio l'effetto sorpresa che speravo di ottenere», continua l'architetto. «L'interno gioca sottilmente con le convenzioni, attingendo a un vocabolario di forme e proporzioni

Uno scorcio della camera da letto vista dall'esterno e un mobile guardaroba d'antiquariato (sotto). La cucina su disegno in legno e acciaio è incastonata in uno dei due passaggi che connettono zona giorno e zona notte. Sgabello della serie Athens di Christ & Gantenbein per galleria Maniera, Bruxelles (nella pagina accanto)

classiche e confrontandole con materiali poveri, valorizzati da finiture sontuose. Nel caso specifico, si tratta di una boiserie economica dipinta con una preziosa vernice a olio lucida e riflettente che dà profondità agli ambienti». Per quanto riguarda gli arredi, Christ dice di non aver seguito un criterio preciso. Nelle stanze e lungo i corridoi si alternano pezzi antichi che provengono dalla casa principale, un tavolo cromato, delle sedie Anni 60 di Gae Aulenti, alcuni classici danesi e mobili Thonet originali degli Anni 20. Non mancano gli sgabelli in feltro disegnati con Gantenbein e presentati all'ultima design week milanese. «Come la nostra architettura che fonde registri diversi – alto e basso, astratto e concreto, grezzo ed elegante, storico e contemporaneo –, anche l'arredo dev'essere un crossover di estetiche diverse», aggiunge. «Credo che una casa sia stimolante quando possiede una nozione del tempo. Ma senza legarsi a un periodo preciso, in modo che un interno non sia mai esattamente lo stesso e possa in qualche modo evolvere». Terminata l'intervista, Christ torna alla sua scrivania e dalla finestra («un ritaglio nel panorama») contempla il parco della sua tenuta. Architetto, un'ultima domanda: in che modo il capanno rappresenta la sua visione dell'architettura? «Anche se si tratta di un progetto molto modesto – a me ricorda un po' la casa di Long Island di Jackson Pollock –, riassume la nostra idea dell'economia dei mezzi. Rivela come organizzare in modo molto intelligente uno spazio limitato e come ottenere il massimo effetto con il minimo gesto architettonico». L

CHRISTGANTENBEIN.COM

Tutte le stanze, come la camera da letto, sono illuminate da finestre a piena altezza. «Volevo che fossero dei ritagli nel panorama», afferma Christ (sopra). L'architetto al lavoro nella zona studio connessa al living (nella pagina accanto)

STYLING DARIA PANDOLFI
FOTO OMAR SARTOR

Special Guest

Un magazzino delle meraviglie pieno di materiali second hand provenienti da mostre e sfilate. Ospiti d'eccezione, arredi e complementi di ultima generazione. Tra bagliori d'argento, velluti preziosi e geometrie oversize

Panca componibile Baco rivestita in velluto, design Andrea Parisio per Meridiani. **Tappeto** Inky Dhow in seta e lana, design Bethan Gray per cc-tapis. **Tavolo** Graphic con base in metallo verniciato e piano in massello di frassino, Victor Vasilev e Mario Ferrarini per Potocco. **Centrotavola** componibile Compage in cemento, Martinelli Venezia per Pulkra. Da sinistra, **tessuti** Aube Éphémère in misto lino con riflessi metallici di Élitis e geometrico Segment Prints Recycled in cotone stampato riciclato, Kirkby Design. **Sedia** Strong in acciaio curvato e tessuto, Eugeni Quitllet per Desalto. **Lavabo da terra** Rigatino in Rovere Thermo e Colormood nero con **rubinetto** freestanding Indigo, Antoniolupi

Tappeto Giro in lana, Mut Design per Gan. **Vaso** Aphrodite in porcellana, Coralla Maiuri. **Poltrona** Eben in frassino e giunco intrecciato con cuscino in tessuto, Matteo Thun & Antonio Rodriguez per Désirée. **Lampada a sospensione** Gem in vetro e ottone, Giopato&Coombes. Da sinistra, **tessuti** jacquard Madonie di Christian Fischbacher e Pampa in misto lana di Métaphores. **Sedia** Pippi rivestita in tessuto, Roberto Paoli per Midj. **Lampada da terra** Birba in ottone e metallo, Linea Light

Tappeto Ushak Invader in lana e seta, cc-tapis. **Consolle** Pilotis in acciaio lucido e frassino laccato, design Rodolfo Dordoni per Minotti. **Vasi** Ming e Potiche in porcellana con decoro in oro, Oriente Italiano Gold, Ginori 1735. **Lampada** portatile ricaricabile Madco in metallo, design Elisa Ossino, Ambientec. **Seduta** Multiplo in cemento, Finemateria per Pulkra. **Tessuto** di velluto jacquard Cartouche Malachite in misto viscosa, Designers Guild

Poltrona D.154.2 rivestita in velluto, design Gio Ponti, Molteni&C. **Tappeto** Ribbon Riders in lana, Aylin Langreuter per Karpeta. **Tavolini** Teatro Magico in poliuretano rigido laccato opaco e effetto metallo, 967Arch per Saba Italia. **Coppe da champagne** in vetro colorato, LaDoubleJ. **Set di ciotole** impilabili Issey in vetro, Matteo Zorzenoni per NasonMoretti. **Consolle** Torii Love in legno laccato opaco, design Studiopepe, e **lampada da terra** Vertical Nest in policarbonato, design Brian Thoreen, entrambi Tacchini. **Tessuto** azzurro Saturation Satin in misto lana, Zimmer+Rohde

Tappeto Flower Grotesque in lana, design Sara Ricciardi per Karpeta. **Lampada** Claudia in ottone lucido, Marta Sala Éditions. **Tessuto** Feral Glicine in lana mohair, design Formafantasma, Kieffer/Rubelli. **Tavolino** Cavanella in marmo Travertino, Giallo reale e Stalattite, collezione Suoli di Boattomartino. **Vaso e alzata** in vetro di Murano e smalto su rame, design Debonademeo per Incalmi

Sedia da regista pieghevole Dustin in frassino spazzolato e pelle cognac, **tavolino** Boccherini in palissandro Santos lucido e base di metallo, coppia di **lanterne** ricaricabili Trilly in metallo intrecciato e metacrilato, **tessuti** Toyama verde jacquard in misto cotone e viscosa con disegno a cineserie e, a terra, Toledo con disegno floreale di gusto orientale su fondo di raso in misto cotone e seta. Tutto Armani/Casa

OPERAZIONE UPCYCLING
Dove vanno a finire le scenografie di mostre, fiere e sfilate? Solitamente in discarica. Margherita Crespi, Martina Bragadin e Benedetta Pomini, fondatrici di Spazio Meta – la location di questo servizio –, si sono inventate una valida (e virtuosa) alternativa. Spinte dal desiderio di limitare gli sprechi e valorizzare le risorse esistenti, nel loro magazzino in zona Bovisa, a Milano, si occupano di recuperare, aggiustare e rimettere sul mercato i materiali provenienti da allestimenti temporanei, come moquette, laminati e tende di plastica. Non solo. Le tre imprenditrici organizzano laboratori e workshop insieme ad artisti e creativi con l'obiettivo di sensibilizzare la comunità rispetto ai temi del riuso e della sostenibilità.
SPAZIOMETA.IT

Davide Oldani

IL SOGNO DELL'OLMO

A CORNAREDO, IN PROVINCIA DI MILANO, IL RE DELLA CUCINA POP APRE UN NUOVO RISTORANTE. PICCOLO, MA DI CARATTERE. COME L'ALBERO DA CUI PRENDE IL NOME

TESTO — ELISABETTA COLOMBO
FOTO — LUCA ROTONDO PER LIVING

A 56 anni, Davide Oldani dovrebbe ormai essere appagato. Una famiglia felice, un ristorante che va a gonfie vele, due stelle Michelin, più una verde per la sostenibilità, quattordici libri, un ruolo da ambasciatore della cucina italiana nel mondo. Invece lui, tifosissimo di calcio, di appendere le scarpe al chiodo proprio non ci pensa. Anzi. Qualche settimana fa ha aperto un secondo locale, sempre a Cornaredo (provincia di Milano), di fronte al suo D'O. Nome: Olmo, come «la pianta della piazzetta che tanto abbiamo a cuore. Un esemplare molto longevo, che ha radici robuste, ben fissate a terra e si sviluppa verso l'alto. La sintesi di uno dei nostri pensieri più forti: terra su cui mettere i piedi e non solo cielo dove mettere i sogni! Terra, radici e via verso l'alto. Era un mio sogno e ora esiste». Progetto affidato all'amico architetto Piero Lissoni, intervenuto sul layout con la sua mano 'pulita', scegliendo materiali e disegnando gli spazi, mentre i tavoli, le sedie e la cucina li ha progettati lo stesso Oldani. «Noi qui lavoriamo e dobbiamo sapere come muoverci, oltre a offrire ai clienti il servizio corretto». Per capirci: tavoli alti 80 cm, sedie da 50, «perché così si sta belli dritti e inizia la digestione». Un luogo raccolto – quattordici coperti –, con una precisa identità. Come dire, l'albero-D'O è cresciuto e ha dato i suoi frutti-Olmo. Uguali, ma diversi. Stesso ceppo, impostazione differente. Per ambiente – qui completamente aperto –, colori – nei toni del verde –, brigata – guidata dal giovane Riccardo Merli – e menu. Sei nuovi piatti, anche se il cavallo di battaglia, la cipolla caramellata, resta. «Ma è un'altra cosa». Torta di rose di pasta fillo ripiena di crema di

L'open space di Olmo, progettato da Piero Lissoni con Stefano Castelli, ospita 14 coperti. Pareti e pavimenti rivestiti con resine Kerakoll color verde bosco fanno risaltare gli arredi in legno (in questa pagina). Chef Oldani fotografato accanto all'opera di Daniele Sigalot *Even the wind gets hungry* (nella pagina accanto)

L'esterno del ristorante nella piazza di Cornaredo (a sinistra). La cucina custom-made di Marrone è stata disegnata da Davide Oldani (sopra). Firmati da lui anche i tavoli componibili in legno di Artwood Academy, trattati con vernice igienizzante Milesi, le sedie prodotte da Riva1920 e le lampade Bontà, Artemide, collocate sopra il bancone in marmo di Henraux. Tappeti Rainer e arredi su misura di Galbiati (nella pagina accanto)

grana e guarnita di marmellata di cipolla. Dopo vent'anni, del resto, cosa si può fare se non crescere, evolversi, migliorarsi? «È tutta una sinergia che ci aiuta a essere più motivati. Chi si ferma è perduto. Da giovane guardavo i maestri per imparare. Dopo avere imparato, c'era la necessità di trovare nuove ispirazioni. Ora è il momento di essere curioso e di stimolare i ragazzi, coinvolgerli, creare una buona squadra. Ciò che loro danno a me in termini di energia, glielo restituisco sotto forma di nuovi progetti». E anche di esperienza. Non dimentichiamoci che Oldani è stato il primo a coltivare in Italia, in tempi non sospetti, un'idea nuova di ristorazione, fatta di creatività, stagionalità, intelligenza dei procedimenti. Parlava di verdure dell'orto e alici fresche, quando i colleghi maneggiavano caviale e foie gras. Una rivoluzione la sua,

discussa come case-history all'università di Harvard. «Mi sono adeguato al territorio. A Cornaredo non potevo portare a tavola Beluga e aragosta, perché la gente non mi avrebbe ascoltato. Ho fatto di testa mia, mettendo assieme una proposta che fosse alta nella tecnica e allo stesso tempo leggibile». Pop, D'O, Olmo e poi, chissà, un hub gastronomico diffuso tra le case del paese. Vedremo. Altri sogni, altri frutti. «L'alta cucina ormai è arrivata al capolinea. Nel senso buono del termine, intendiamoci. Abbiamo capito che, per stare bene, dobbiamo mangiare prodotti sempre più di qualità, preparati nella maniera corretta». Le radici sono queste. Buon pranzo a tutti.

Ristorante Olmo, piazza della Chiesa 7, San Pietro all'Olmo di Cornaredo (MI), tel.3357046596

CUCINAPOP.DO

«OLMO È IL FRUTTO DELLA NOSTRA CRESCITA. UN'EVOLUZIONE DEL D'O»

Davide Oldani

emkgroup.it
EMK
COSTRUTTORI
DI FINESTRE
Nextal in alluminio, dal design
minimale con nodo centrale
di soli 119 mm e profilo d’anta
contenuto: luce e respiro
all’ambiente. La duttilità
architettonica integra: ricchezza
di colori e finiture, sicurezza
antieffrazione e isolamento
con Uw fino a 0,79.
EMK: infissi multiprofilo,
infissi in legno, infissi in PVC,
infissi in alluminio.
T +39 0481 776565
EMK®
COSTRUTTORI DI FINESTRE
2023 © plmediamix.com ph poldelmengo.it

FIORI E BAGLIORI

Il fiorista parigino Castor firma questo movimentato bouquet, mettendo insieme margherite cinesi e amaranto coda di volpe

Da Berlino, Parigi e Barcellona, tre alternative al solito bouquet.
Da New York e Bruxelles le decorazioni che non ti aspetti.
Strategie creative per accendere le feste

Di Elisabetta Colombo

La campagna pubblicitaria per il marchio Miriam Quevedo di Carolina Spencer, alias Matagalán, lo studio di flower design con sede a Barcellona. Foto Elea García

MATAGALÁN: IL FIORE IN UNA STANZA
Diversamente da quanto ci si aspetterebbe da una fiorista, Carolina Spencer ha un approccio minimale. «Più vicino all'Ikebana, rispetto alle composizioni occidentali, di solito più dense. Preferisco lavorare con pochi elementi e mi piace che siano potenti in termini di colore o forma». Li sceglie, li mette in scena e li 'illumina' con i suoi vasi artigianali. A ciascun esemplare, il suo contenitore: tanto importante quanto la cornice per un quadro. Non è un caso che parli di «stretti legami con l'arte». 43 anni, nata in Cile, Carolina si è formata a Barcellona alla corte di Donna Stain – la guru del 'decorate con un petalo di rosa' – prima di aprire lo studio Matagalán, letteralmente 'uccidi il galante', l'uomo che regala bouquet solo per le occasioni speciali. Un cliché che le sta stretto: «I fiori dovrebbero essere un piacere quotidiano». Senza limitazioni e senza tabù. «Trovo che il rosso sia un bel colore da usare in questa stagione, Soprattutto per l'anemone, associato al leccio e ai rami di melo».
MATAGALAN.COM

SHISHI SAN: VASI DI ABBRACCIARE
Originaria del Vietnam, adottata da una coppia belga quando era piccola, appassionata di arte, Shishi San è sempre stata molto abile a lavorare con le mani. Prima il ricamo, poi l'uncinetto, l'ago a punzone e infine il tufting: la pistola che 'spara' fili in una tela fino a 45 volte al secondo. Si spalma – sul retro – quel tanto di colla che serve per tenere insieme il tutto, si livella il disegno con un rasoio e si realizzano tappeti a pelo più o meno lungo. Di solito. Shishi, invece, fa vasi in lana acrilica. La versione 3D, morbida e sgargiante delle tradizionali porcellane cinesi e giapponesi, con tanto di decori floreali. Visto che le sue radici

I vasi di lana di Shishi San saranno esposti alla galleria That's What x Said di Bruxelles, dal 21 marzo al 19 maggio 2024, nella più grande retrospettiva dedicata all'artista-designer belga

sono asiatiche, ha preso ispirazione da lì, aggiungendoci un tocco in più. «Riadatto quelle texture e quei motivi al mio stile personale, che è piuttosto pacchiano», ammette, «ma la cosa importante è che le mie sculture portino qualcosa di positivo e colorato nella vita delle persone». D'istinto, infatti, viene voglia di abbracciarle. Chissà se prenderanno precauzioni alla galleria That's What x Said di Bruxelles, la prossima primavera, all'apertura della più grande retrospettiva dedicata a Shishi San.

INSTAGRAM.COM/SHISHI.SAN

CASTOR FLEURISTE: IL COLORISTA

Louis-Géraud Castor studia archeologia e storia dell'arte alla Sorbona di Parigi prima di lavorare per 15 anni come mercante d'arte. Nel 2017 si licenzia e inaugura il negozio Castor Fleuriste, in un cortile interno del Marais. Sembra un passo falso e invece il suo occhio allenato lo fa rapidamente diventare il fiorista di riferimento del mondo della moda e del design. Apprezzatissimo, appunto, per i suoi vortici monocromatici. «La scelta è sempre quella del colore che può avere, per lo stesso tipo di fiore, un'infinita variazione di sfumature. Dico sempre ai miei clienti di darmi una tonalità e di lasciarmi fare». Il monocromo più difficile? «Il bianco, dipende e varia dalle stagioni». Attualmente sul suo tavolo di lavoro ci sono i crisantemi giapponesi, «compatti come palle di neve», e le rose di Natale, le sue preferite. «Con un ramo e il muschio sono perfette per la tavola delle feste».

INSTAGRAM.COM/CASTORFLEURISTE

ANATOMIE FLEUR: EMOZIONI SENSUALI

Amandine Cheveau e Jean-Christian Pullin si sono conosciuti a casa di amici e hanno fatto comunella parlando di flora e fauna.

Fiori di elleboro e Agapanthus bianchi, un vaso d'acciaio e cellophan colorato. Composizione realizzata da Anatomie Fleur per il marchio di moda berlinese Pré. Foto Volker Conradus

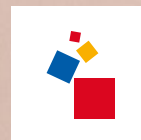
Non proprio la prassi. Ma tra loro è scattata l'alchimia: con risultati sorprendenti. «Ci interessano l'inusuale, la sensualità, la decadenza, la complessità, gli armoniosi disaccordi di forme tradizionali e elementi d'avanguardia, perfino gli odori inquietanti», raccontano al telefono. «I fiori possono essere considerati il simbolo dell'addomesticamento e del comfort. Noi ci sforziamo di rompere i confini alla ricerca di interpretazioni più contemporanee». Per quanto estreme possano essere. Tulipani dipinti di nero, eleganti Antirrhinum accopiati con erbacce nodose, vasi e cellophane colorato. C'è un motivo se a Berlino li definiscono 'agent of change'. «I fiori, come gli amanti, possiedono temperamenti e idiosincrasie uniche. La bellezza effimera di alcuni, la natura resistente di altri. Sono lo specchio delle vibrazioni della vita».

ANATOMIEFLEUR.COM

CONFETTI SYSTEM: PARTY TIME

Quando li abbiamo conosciuti, una decina di anni fa, Julie Ho e Nicholas Andersen erano relativamente all'inizio della loro carriera. Già bravi, non ancora famosissimi. C'è voluto *The New York Times* e una copertina di frange dorate per fargli avere il titolo di *party boys*, i ragazzi delle feste di Manhattan. I primi ad abbinare il design agli oggetti decorativi. I più bravi a farci capire che le pignatte, lungi dall'essere kitsch, sono invece molto chic. Gli unici a essere diventati un punto di riferimento per il glitter décor. Tanto che dal MoMA in giù, li hanno ingaggiati tutti, Beyoncé compresa. Teatri, vetrine, passerelle, ma anche case e appartamenti, basta addobbarli con una delle loro ghirlande scintillanti e cambia subito la prospettiva dello spazio. Oltre che l'umore. «Il nostro obiettivo è realizzare oggetti funzionali e allo stesso stimolanti».

CONFETTISYSTEM.COM

Le coloratissime civette di carta dei newyorkesi Confetti System, specializzati in 'party objects': festoni, pignatte glitterate, coriandoli, ghirlande, stelle filanti acquistabili sul loro sito

messe frankfurt
heimtextil-trends.com
heimtextil
9 – 12. 1. 2024
FRANKFURT/MAIN
Heimtextil
Trends
24/25
new sensitivity
Sperimenta il moderno allestimento di un futuro caratterizzato da una nuova sensibilità per i prodotti e il loro impatto. Prova le sensazioni che nascono dal tatto e dalla sensibilità, ma che racchiudono anche ammirazione ed empatia. È iniziata la trasformazione del settore tessile casa e arredo verso un'interazione armoniosa e sostenibile tra natura, tecnologia ed essere umano. Vieni a viverla di persona nell'area Heimtextil Trends 24/25 nel padiglione 3.0!
visitatori@italy.
messefrankfurt.com
Tel.
+39 02 880 77 81

Uno degli scorci metropolitani realizzato con scarti di plastica da Garuti. È parte della collezione *Material Cities* che raccoglie più di venti scatti, alcuni dei quali saranno esposti al MIA Photo Fair di Milano dall'11 al 14 aprile

Andrea Garuti — SCARTI D'AUTORE

IL FOTOGRAFO TOSCANO CREA PAESAGGI URBANI DALL'ANIMA ECO UTILIZZANDO OGGETTI CHE TROVA PER STRADA. OGNI RIFIUTO DIVENTA UNA MICRO ARCHITETTURA PER RIFLETTERE SUL TEMA DELLA SOSTENIBILITÀ

TESTO — MICHELE FALCONE
FOTO — ANDREA GARUTI

VALAIS

Scatole di carta e pagine di giornale creano un universo visivo che riscrive la città (sopra). Ingranaggi fuori scala popolano la metropoli di metallo immaginata dal fotografo toscano (nella pagina accanto)

Sulla strada giusta, destinazione *Material Cities*. Andrea Garuti costruisce città in miniatura con tutto quello che trova in giro, poi le fotografa come fa con le metropoli del mondo. Una riflessione sul recupero e il riutilizzo di materiali di scarto racchiusa in più di venti scatti, alcuni dei quali saranno esposti al MIA Photo Fair di Milano dall'11 al 14 aprile. «Voglio dare nuova vita agli oggetti che hanno terminato la loro funzione e sono stati gettati via. Tutto è nato con la mostra annuale sulla plastica organizzata da Rossana Orlandi nel 2021, avevo preparato due immagini, poi mi sono appassionato e ho continuato. Sono da sempre un sostenitore dell'ecologia e un fruitore di quello che l'industria ci propone», spiega il fotografo toscano. Ogni scorcio urbano, un materiale. Plastica e metallo, carta e legno. Garuti raccoglie e assembla cose dimenticate trasformandole in micro architetture dal segno metafisico e dall'inedita forza espressiva: «Gli oggetti una volta decontestualizzati sono tutti strani, non c'è una grande distinzione. Li ho cercati per le strade di Milano, dalle discariche alla pattumiera ai ferrivecchi. Non ho utilizzato proprio tutto, alcune cose non legavano con le altre e sono diventate a loro volta scarti. Un lavoro infinito, mi piace vederlo così, continuamente trasformabile attraverso le prospettive, la luce, i tagli dell'immagine». Le bottiglie diventano grattacieli, copertine e pagine dei magazine si fanno manifesti pubblicitari, tubi come scarichi industriali e canaline elettriche utilizzate per i ponti, le città di Garuti sono la rappresentazione di una realtà immaginaria e a tratti familiare. Anche se non ci sono riferimenti precisi: «Ho cercato

Due paesaggi urbani realizzati in plastica (in questa foto) e in metallo (sotto). L'autore realizza un vero e proprio reportage fotografico capace di emozionare con la sua forza espressiva

di fare un mix tra le tante città che ho visitato. Sono fiorentino ma vivo a Milano da ventisette anni, mi è piaciuta fin dalla prima volta che l'ho vista e credo che non si finisca mai di conoscerla abbastanza. I titoli delle opere sono scelti in base al materiale usato, una grande fantasia non serve», scherza. La scenografia è volontariamente imperfetta, Garuti non vuole costruire il solito e noioso plastico per architetti, piuttosto un vero e proprio reportage fotografico capace di emozionare. Basta lasciarlo collidere con i ricordi di infanzia – vedi macchinine e omini in miniatura. Insomma, un universo visivo che riscrive le città, dando vita a mondi utopici capaci di sensibilizzare su un tema come quello della sostenibilità: «Vorrei lavorare anche il vetro, un materiale che per ora mi manca. Ho trovato a Mestre un maestro soffiatore che può aiutarmi, vedremo».

ANDREAGARUTI.IT

Trapunta in raso di puro cotone, in 30 colori e 3 misure (sopra). Accanto, da sinistra: copriletto Primula in cotone a nido d'ape; profumatori per ambiente; federe in tessuto traspirante e igienizzante

Notti magiche

Fibre naturali, tessuti traspiranti e fragranze rilassanti. La gamma ultrasoft di Perdormire all'insegna del benessere

Il buon sonno comincia con letti, guanciali e materassi ergonomici: lo sa bene Perdormire, che li propone in un'ampia collezione, coordinata a una linea di accessori e complementi ultrasoft in grado di migliorare il comfort notturno. Biancheria in fibra naturale e soffice microfibra, tessuti tecnici traspiranti e igienizzanti, diffusori d'ambiente, fragranze spray per un'aromaterapia rilassante assicurano benessere in camera. In occasione delle feste, la linea completa di trapunte e copriletti in nido d'ape, parure e copripiumini di puro cotone, in raso o percalle, fino alle lenzuola illustrate per i più piccoli, offre spunti e idee da regalare e regalarsi. Non mancano coprimaterassi traspiranti, federe 'ultra fresh', cucce soft per gli animali domestici e contenitori tessili per fare ordine. Tutti pensati con materiali innovativi e una palette cromoterapica che spazia dai toni riposanti a quelli accesi ed energetici, fino ai tradizionali rossi, bianchi e verdi bosco, i colori del Natale.

PERDORMIRE.COM

SEI PATTERN D’ISPIRAZIONE BAUHAUS, COLORI DECISI E UN GIROCOLLO ICONICO: SLOWEAR LANCIA LA CAPSULE ZANONE LA TIGRE

Grandi novità in casa Slowear: è fresca di lancio la capsule collection di maglieria Zanone, realizzata in collaborazione con lo studio di graphic design milanese La Tigre, capitanato da Luisa Milani e Walter Molteni. Un vero e proprio incontro di eccellenze, quello tra la manifattura fondata nel 1986 – che da sempre si distingue per capacità di ricerca e sperimentazione – e il duo di creativi riconosciuto a livello internazionale. Insieme hanno dato vita a Zanone La Tigre, una collezione che vede le migliori lane del mercato – dalla pregiata merinos alla morbida lana cardata – accostate a sapienti tecniche di lavorazione, dal jacquard a più colori fino agli intarsi all-over. Il risultato sono sei modelli dell'iconico girocollo Zanone completamente reinterpretati con pattern visionari in bilico tra astratto e figurativo: «Si tratta di grafiche dal segno monolitico, quasi totemico, d'ispirazione Bauhaus», spiega Luisa Milani. In tandem con la palette di colori, che spazia dall'arancione al giallo, fino al blu scuro e al magenta, queste grafiche bold sembrano esplodere sulla maglia, e fluttuare con leggerezza. «La maglieria è un elemento fondamentale della nostra proposta di total look e con questa collab la volontà è connotarla ulteriormente di valore e originalità. Siamo grati a Luisa e Walter di aver saputo incarnare e interpretare i valori storici del brand – basati su rigore architettonico e design minimale – trattandoli con un inedito codice estetico, che rompe gli schemi tradizionali e gioca con l'ironia», afferma Piero Braga, CEO del gruppo Slowear. SLOWEAR.COM

Da sinistra in senso orario: piccoli 'totem' bianchi decorano il girocollo beige; elegante pull in due toni di blu; sull'arancione un'unica grafica unisce tre colori diversi; modello bianco in lana merinos con lavorazione jacquard

RIVOLTA CARMIGNANI
1867
La biancheria sartoriale dei migliori hotel. Oggi anche nelle vostre case.

ALBUM

Il glamour parigino firmato Rodolphe Parente — Luke Edward Hall e il suo caleidoscopico rifugio tra le colline del Cotswolds — L'eleganza total white di Calvi e Brambilla and Partners in un appartamento milanese primi 900 — Open space formato famiglia: a Parigi, l'estetica minimal vibra di calore — Nelle Alpi Svizzere, un mini-condominio diventa un maestoso chalet di larice scuro

TESTO FRANCESCA ESPOSITO
FOTO CLAIRE ISRAËL PER LIVING

Duecento metri quadrati vista Tour Eiffel. Sofisticati come il loro autore, Rodolphe Parente:

«Quando mi occupo di uno spazio, cerco di fare qualcosa di assolutamente unico»

Nell'ingresso, a sinistra, consolle Mirror Mirror di Jasper Morrison per Glas Italia. Sul fondo, specchio Ultrafragola di Ettore Sottsass per Poltronova e, sulla destra, panca Azo di François Bauchet da Galerie Kreo. Tappeto di Codimat Collection

Nel living, accanto alla poltrona Groovy di Pierre Paulin, tavolino The Silent Village di Brynjar Sigurdarson da Galerie Kreo. Divano su disegno di Rodolphe Parente come la piantana Golosa. Coffee table Gli Scacchi di Mario Bellini da Nes Gallery; sul piano, vassoio Nambo, Maison Intègre, bicchiere Calici Milanesi, La Romaine Editions, posacenere di Jean-Michel Wilmotte da Nes Gallery. Sul camino preesistente, bassorilievo in bronzo; dentro, coppia di alari in ferro di Jean-Pierre Boutillier, da Nans Design. A parete, opera *Peinture périmée (Bouquets)* di Olivier Millagou, Galerie Sultana, e un disegno di Moebius. Tappeto Codimat e tende di Chase Erwin

Nell'angolo dining della cucina, tavolo di Jesper Ståhl, fruttiera di La Romaine Editions e piatti di Angelo Mangiarotti da galleria Modernariato. Sospensione Saliscendi di Achille e Pier Giacomo Castiglioni, Stilnovo (sopra, a sinistra). Libreria in noce su disegno di Parente con scala O'Step di Julie Richoz da Galerie Kreo. Daybed di Hans J. Wegner da Galerie Paradis, tavolino di Eileen Gray, lampada da terra Akari di Isamu Noguchi. Tappeto Jacaranda (sopra, a destra). Cucina in acciaio su disegno e pavimento in sughero. Intorno al tavolo di Jesper Ståhl, sedia Slow Love di Christophe Pillet, da Remix Gallery come la teiera e la caraffa di Claude Dumas. Ciotola di Enzo Mari e vassoio di Fornasetti, da galleria Modernariato (nella pagina accanto)

Intorno al tavolo da pranzo En Forme Libre di Charlotte Perriand, Cassina, sedie S11 di Pierre Chapo da Galerie Desprez-Breheret. Frutta e legumi di ottone da Maison Intègre. Sospensione 536 di Gino Sarfatti da Galerie Kreo. Tappeto di Sibylle De Tavernost. Sul camino originario d'epoca, lampada vintage Periscopio di Targetti Sankey e vaso Chrome di Giorgetti e Sorgato da galleria Modernariato. Sulla mensola di cristallo, opera *Peluche Psychopompe VIII* di Benoît Pieron da Galerie Sultana

Periferia parigina, il sabato mattina è silenzioso al risveglio della Ville Lumière. Il designer e arredatore di interni Rodolphe Parente, nell'abitacolo della sua auto, racconta uno degli ultimi progetti. «In tutti i miei lavori il colore è immersivo, deve essere qualcosa di architetturale. Una specie di forma. Quando disegno, mi piace farlo come gli artisti, a piene mani. È il mio codice». Appena atterrato da Istanbul, alternando francese, inglese e italiano, prova a descrivere a parole la tonalità scelta per l'ingresso di una residenza nel settimo arrondissement. «C'è un quadro all'ingresso, l'opera *Hyper Nuit* di Nanténé Traoré appoggiata su una consolle trasparente di Jasper Morrison. Sembra molto intima, ma, allo stesso tempo, è astratta. Ti lascia con una doppia sensazione, è un twist, una torsione. Ed è esattamente questo lo spirito che volevo avesse questa casa». L'indaco, piazzato lì all'ingresso sembra rispondere, a colpi rosa fluo, a un dialogo immaginario, quasi impossibile con lo specchio Ultrafragola di Ettore Sottsass. «Era una scelta quasi naturale, per portare anche qualcosa di pop. Il pezzo iconico del fondatore di Memphis dà un'atmosfera glamour allo spazio, creando effetti di luce indiretta e giocando con la prospettiva. Fin dall'ingresso, le cose sono ancorate a una lettura sensuale». Rodolphe Parente arriva tardi al design: con una formazione scientifica, a 20 anni è vergine alle arti, frequenta prima la Scuola Nazionale di Belle Arti a Dijon, poi la Scuola superiore di arti decorative a Strasburgo e, infine, diventa uno studente talentuoso all'ECAL, la Scuola d'Arte e Design di Losanna. Oggi insieme al suo studio, fondato nel 2009, disegna residenze, hotel, ristoranti, castelli e uffici, boutique e banche, ma anche accessori e mobili. Per questo appartamento in un palazzo anni Trenta sulla Rive Gauche, progettato per un cliente che lavora nel mondo della cultura, l'interior designer ha avuto carta bianca. «Quando mi occupo di uno spazio, cerco di fare qualcosa di assolutamente unico. Fa parte della mia personale concezione di cultura del progetto. Non ripeto mai uno stile e non voglio avere una cifra che sia riconoscibile. Cerco di essere invisibile, di non essere visto e riconosciuto. Quando entri in una casa, è importante sentire qualcosa e non qualcuno». Duecento metri quadrati al quinto piano, con vista sulla Tour Eiffel e una enorme porzione di cielo a bagnare gli spazi. «Ogni città ha una luce completamente diversa. A Milano così come a Parigi», spiega Parente. «È una specie di dono che in questa casa abbiamo voluto conservare. E non è l'unico». Preservato il layout generale e alcuni elementi del patrimonio artistico dell'appartamento, il camino con un bassorilievo in bronzo protagonista del living, attorno a cui si orientano tutti gli elementi della stanza. «Ma anche i pavimenti in legno, le porte. Abbiamo giocato con i colori e con i materiali, con gli specchi e le vibrazioni di luce che arrivano dalle finestre, per realizzare una scatola senza tempo ma con guizzi e gesti contemporanei. In cucina c'è un rosa speciale, perché quella è la luce del mattino, sa di caldo. È il tono perfetto nel giusto momento della giornata. Un dialogo che sembra un gioco, una tensione in cui la luce illumina, viene assorbita e crea movimento», racconta il designer poliglotta descrivendo le stanze, dove le opere provenienti dalle gallerie parlano ai pezzi di design più famosi in un inedito mix & match. «Sono una spugna, la mia mente è aperta. Apprendo tutto quello che osservo e vivo attorno a me. Dalle montagne svizzere dove ho studiato all'Abruzzo di mio padre, dal colore di Pantelleria fino a questa città rubata, velocemente, dal finestrino».

RODOLPHEPARENTE.COM

Sulla consolle a specchio di Jasper Morrison, lampada Parola di Gae Aulenti e Piero Castiglioni, FontanaArte, e coppia di Grotto Candelabra di Jenna Kaës, Southway Studio. Opera *Hyper Nuit* di Nanténé Traoré da Galerie Sultana (sopra). La testiera del letto in legno satinato e specchio è su disegno di Parente. Opera *Unknown Location, 14th October 2022* di Celia Hempton da Galerie Sultana. Lampada Daphine, Lumina, sedia Sum Up di Ronald Cecil Sportes da Remix Gallery. Lenzuola e copriletto di Haomy (nella pagina accanto)

Total Luke

TESTO MICHELE FALCONE
FOTO MARK C. O'FLAHERTY PER LIVING

Artista, stilista, designer, Luke Edward Hall vive con il marito in un cottage tra le colline del Cotswolds dove nulla è scontato. Un caleidoscopio di immagini, stili e colori difficile da replicare

Intorno al tavolo con base a tulipano e piano di marmo rosso, sedie antiche rivestite con tessuto rigato. Lampada di Viola Lanari. A parete, piatto di Gavin Houghton e stampa incorniciata di Pablo Bronstein (in questa foto). Luke Edward Hall, classe 1989, è artista, designer, editorialista del *Financial Times*. Nel 2022 ha lanciato il marchio di moda e articoli per la casa Chateau Orlando (nella pagina accanto)

Bruce
Los Angeles
at

Il salotto è affollato di oggetti vintage, libri e vecchi dipinti. Divano a due posti rivestito con tessuto Christopher Moore e vassoio verde disegnato da Luke Edward Hall per The Lacquer Company (in questa foto). Nell'area dining, sedie Carimate di Vico Magistretti riverniciate di verde acido. Lampada da tavolo di Patrick Mele e tappeto di Campbell-Rey x Nordic Knots. La scala bianca conduce alla zona notte con tre camere da letto e doppi servizi (nella pagina accanto)

Nella sala da pranzo, il tavolo recuperato da un vecchio casale è stato imbandito per le feste con i fiori più colorati raccolti in giardino da Luke e dal marito Duncan Campbell

Tra i levrieri di porcellana, omaggio ai due whippet della coppia, il portacandela-scultura di Luke Edward Hall per Ginori 1735 (sopra). Sul camino del salotto, souvenir, vasi e dalie provenienti dal giardino all'inglese (a sinistra). In una delle camere da letto al primo piano, wallpaper floreale di Christopher Moore; testiera imbottita su disegno, cuscini Pentreath & Hall e una vecchia coperta gallese (nella pagina accanto)

Curiosi, dalla creatività invidiabile. Luke Edward Hall e Duncan Campbell sono impegnati a disegnare e decorare il mondo che li circonda, dalle pantofole alle porcellane, dagli hotel alle case, compresa la loro: un cottage nel Gloucestershire. «Si trova tra le colline del Cotswolds, a due ora di macchina da Londra. All'inizio di quest'anno abbiamo apportato qualche modifica, verniciato gli interni di nuovi colori e invertito la sala da pranzo con il salotto» dicono. Coppia nella vita ma non sul lavoro, i due hanno lasciato la City per trasferirsi in campagna nel 2019 insieme con i levrieri Merlin e Dragon. Sposati da un anno e mezzo, stanno insieme da quindici: «Pensiamo sia meglio avere ognuno la propria vita professionale, in futuro chissà, mai dire mai. Per ora ci accontentiamo di aver collaborato insieme per arredare il cottage». Luke è artista, designer, editorialista del *Financial Times* e direttore creativo di Chateau Orlando, marchio di moda e articoli per la casa; Duncan è il fondatore con Charlotte Rey dello studio di progettazione di interni e arredamento Campbell-Rey. La casa? Un caleidoscopio di immagini e colori, difficile da decifrare, proprio come loro, artisti dai linguaggi trasversali. «Questo però non è un progetto di interior, è una raccolta di cose che amiamo. Gli interni riflettono le nostre passioni», sottolineano. Il cottage, un tempo casolare di contadini, si sviluppa su due livelli: la cucina e il soggiorno a pianta aperta, la sala da pranzo e un bagno al piano terra, mentre al primo si trova la zona notte con tre camere da letto e doppi servizi. Dalle finestre non si vedono altri edifici, solo stalle e campi. Quello che stupisce all'interno è la contaminazione di stili e epoche. Stanza dopo stanza si entra in un mondo fantastico. Il merito però non è di Harry Potter che proprio tra le colline del Cotswolds ha sperimentato i suoi poteri: «Mi affascina la magia e sono un suo grande fan, dicono che gli somiglio», scherza Luke. Ma alla coppia la bacchetta magica non è servita. I due sorprendono senza trucco. Mobili diversi in tutto – materiali, forme, dimensioni – accostati con consapevolezza tra libri antichi, busti e colonne di gesso, animali di ceramica, oggetti di antiquariato e costumi di scena. Un gusto eclettico travolgente che va dalla Grecia antica alla Roma imperiale, dal regency al barocco, dal folklore British alla mitologia, omaggio a Cocteau: «Ci piacerebbe avere anche qualcosa di William Kent, pittore, decoratore e architetto britannico, maestro del XVIII secolo. È un look piuttosto teatrale, il colore è stato uno degli strumenti principali che abbiamo utilizzato per creare questa atmosfera, può cambiarti l'umore. Il cottage non è nostro, quindi ci siamo più o meno limitati a tappezzare e dipingere e ovviamente a riempirlo di cose», sottolineano. Pennellate di ocra rossa e rosa pastello,

carta da parati a fiori, lenzuola e tappeti dai pattern geometrici. La mano è libera come la mente, il disordine solo un'illusione. Ogni scelta viene plasmata dalla fantasia e dall'amore per la narrazione. Alcuni pezzi più moderni, come il tavolo con base a tulipano e piano di marmo e la testiera gialla di uno dei letti matrimoniali, sono progettati da loro. Di firmato c'è volutamente poco: qualche accessorio vintage di Fornasetti, una lampada di Memphis, le sedie Carimate di Vico Magistretti riverniciate di verde acido. Omaggio al Belpaese: «Ci sono stato di recente e tornerò presto, a volte mi sembra di trascorrere più tempo in Italia che a Londra. Per Chateau Orlando abbiamo la produzione in Veneto e la sede a Milano», dice Luke che tra i numerosi lavori recenti, vedi hotel, ristoranti e libri illustrati, vanta collaborazioni con storiche aziende del made in Italy come Ginori 1735 e Rubelli: «Mi piacerebbe disegnare una bottiglia per Campari, la mia bevanda preferita», aggiunge. Anche Duncan, tra le altre cose, sventola il tricolore con una serie di progetti residenziali vicino a Sanremo. Niente fiori però. Quelli arrivano dal giardino che curano con le loro mani e che resta rigorosamente inglese. Dai tulipani alle dalie, i più colorati vengono tagliati e portati in casa.

LUKEEDWARDHALL.COM

CAMPBELL-REY.COM

Un gilet vintage appeso alla porta dell'armadio. Luke e Duncan sono appassionati di moda e teatro e collezionano anche costumi di scena (sopra, a sinistra). Lampada Tahiti di Ettore Sottsass, Memphis Milano, stampa incorniciata di Yannis Tsarouchis e paralume in tessuto Sibyl Colefax e John Fowler (sopra). Un piccolo sentiero con piante di rosmarino segna l'accesso al giardino (nella pagina accanto)

FOTO AGENZIA LIVING INSIDE

In sala, divano Julep di Jonas Wagell, Tacchini, e piantana Coordinates di Michael Anastassiades per Flos. Coppia di Pacha Lounge Chair di Pierre Paulin, Gubi, e sgabello Thing di George Sowden, Raawii. Sul mobile basso di Calvi Brambilla and Partners, opera *Untitled* di Landon Metz, 2020, courtesy l'artista e Francesca Minini, Milano. Ceramica di Studio Milesi. Applique Bahia di Lucidi Pevere, Foscarini. Tappeto custom di Besana Carpet Lab

TESTO MARA BOTTINI — FOTO BEPPE BRANCATO PER LIVING — STYLING STANZA[97]

Carta bianca

Un'oasi di luce e comfort e la libertà di progettare senza vincoli. È l'ultimo progetto milanese firmato Calvi Brambilla and Partners: «L'immaginazione per noi conta quanto il rigore»

La consolle Mezzaluna è su disegno; vasi di Zaven e Sam Stewart da Vero International e vetri di 6:AM. Lampada VV Cinquanta Wall di Vittoriano Viganò, Astep. Radiatori Ottolungo di Gabriele & Oscar Buratti per Caleido (sopra). Dal corridoio d'ingresso il 'tappeto' di seminato alla veneziana incastonato nel parquet conduce alla cucina. Console Table di Aldo Bakker, Karakter, scultura di Alessio Barchitta e lampada Coordinates Wall 2 di Michael Anastassiades, Flos. Dietro alla porta scorrevole su misura in vetro cannettato, sgabello alto Tibu di Torbjørn Anderssen & Espen Voll per Magis (nella pagina accanto)

La sala da pranzo condivide lo spazio con il salotto. Sul tavolo Teatro Magico di Architettura 967, Saba, ceramiche di Irina Razumovskaya, da Officine Saffi, e vetro di Alexa Lixfeld. Poltroncine Dudet di Patricia Urquiola e mobile Bramante di Kazuhide Takahama, entrambi Cassina. Sopra, vaso di Michael Kvium per Raawii. Opera *The Dimensionist's Wife* di Matthias Bitzer, 2008, courtesy l'artista e Francesca Minini, Milano. Coppia di lampade Counterbalance Wall di Daniel Rybakken, Luceplan

“

TRA NICCHIE TRASFORMATE IN ARMADI A SCOMPARSA E BAGNI DISEGNATI AL MILLIMETRO ABBIAMO CERCATO DI MANTENERE LE SUGGESTIONI DELL’EPOCA

Marisa Rotolo, studio Calvi Brambilla and Partners

”

Su misura la boiserie attrezzata in legno e tessuto che integra la testata del letto. Sopra, vetro di 6:AM e opera *MMXXII LII* di Landon Metz, 2022, dittico, courtesy l’artista e Francesca Minini, Milano. Lenzuola e plaid di Society. Piantana Luminator dei fratelli Castiglioni per Flos. In primo piano, poltrona Karelia di Liisi Beckmann, Zanotta (sopra). Il bagno è rivestito con il gres effetto terracotta Boost Natural di Atlas Concorde. Soffione doccia Raindrop di Calvi Brambilla per Antoniolupi. Rubinetteria 22 mm di Treemme (nella pagina accanto)

Le dimensioni e l'allure di un *petit studio* parigino, lo stile fiorito del tardo Liberty milanese, la forza del presente. A due passi da piazza Cadorna, il progetto d'interni di Fabio Calvi e Paolo Brambilla, seguito in prima persona dalla neo-associata Marisa Rotolo, aggiorna al contemporaneo un appartamento del 1912. A dare personalità al pied-à-terre le scelte stilistiche del trio che remixa stucchi e intarsi miracolosamente ben conservati con arredi sartoriali e le forme organiche del design degli Anni 70 e di oggi. Tutti declinati nei toni del bianco, dal panna ai neutri ancora più tenui. Un total white che ammorbidisce i tratti bold degli arredi, sottolineandone solo le curve sinuose, e rende quasi invisibili gli interventi strutturali, stemperati in un chiarore dalle mille gradazioni che proietta gli ambienti in una dimensione di quiete minimale, calda e sensuale. «Per noi l'immaginazione conta quanto il rigore» spiegano gli architetti, che assecondano con un gioco di volumi curvi e lineari lo stile eclettico del palazzo, caratterizzato da un *pastiche* di ornamento e geometria. La committente, una manager sempre in movimento lei stessa architetto, dà carta bianca, chiede solo un'atmosfera riposante, un'oasi di pace dove potersi rifugiare, e per praticità contenitori attrezzati e due camere da letto con bagno e guardaroba *en suite*. Racconta Marisa Rotolo che il primo passo è stato restaurare gli elementi originali, per poi intervenire con un'interpretazione decisamente orientata al presente. «Tra nicchie trasformate in armadi a scomparsa e bagni disegnati al millimetro abbiamo cercato di mantenere le suggestioni d'epoca. Tranne nel corridoio d'ingresso, oscurato da una massiccia parete portante». Lo risolvono con una coppia di colonne stondate, creando un'unica zona giorno: «Disegnata da un 'tappeto' di seminato alla veneziana che unisce visivamente l'entrata, il living e la cucina», precisa l'architetta pugliese. Il risultato è l'armonia d'insieme di una casa curata in ogni dettaglio. «Gli interni sono naturalmente luminosi, i soffitti alti danno respiro. Abbiamo lavorato sulle rifrazioni e la leggerezza con specchi, trasparenze, nuances di toni neutri mosse dal gioco di texture dei materiali: lucidi, opachi, ruvidi, levigati. I vetri cannettati sono il leitmotiv del nostro custom made. Caratterizzano madie, porte, contenitori, tornano nei bagni e in cucina. A contrasto, le boiserie delle camere sono più solide e materiche, in laccato e tessuto di ciniglia, e integrano la testata del letto», spiega Paolo Brambilla. Lui e il socio da una vita Fabio Calvi hanno un approccio creativo strettamente personale e certo non sono nuovi al tema della relazione tra la modernità e il 900 che si riflette in queste stanze. Direttori artistici di Flos per anni, hanno saputo dare risalto alle lampade rivoluzionarie dei maestri così come alle ultime luci d'avanguardia. Di recente la sintesi tra i vecchi e i nuovi capolavori la stanno mettendo a punto da Zanotta: «Con la nostra direzione artistica vogliamo confrontare l'eredità e il futuro di un'azienda che da sempre è un grande laboratorio di idee. L'archivio è immenso. Ci sono i mobili-scultura di Mollino, il Pop della poltrona Sacco, il Postmodern e molto altro. Adesso lanceremo i giovani e le loro icone di domani». Parlando di mobili, nell'appartamento sono pochi e selezionatissimi, equamente divisi tra questo millenio e il precedente, in un ponte che lega il Cinquanta di Viganò e dei Castiglioni, il Settanta di Paulin e Takahama, le novità dei contemporanei, Urquiola in testa. Tra gli emergenti vince il Nord Europa, ad esempio con gli scandinavi Wagell e Rybakken, l'olandese Aldo Bakker, la tedesca Alexa Lixfeld. I quadri invece provengono tutti dalla galleria Francesca Minini, apprezzata nel mondo dell'arte per la ricerca sperimentale. Tra le mura domestiche spiccano le tele biomorfe del pittore americano Landon Metz e i collage astratti del tedesco Matthias Bitzer. A rendere speciali le stanze non sono però solo il gusto e l'arredamento: Milano e le sue architetture entrano in casa dalle alte finestre sfoggiando tutto il loro splendido cortocircuito di stili. In una sovrapposizione di antichi intonaci délabré avviluppati dall'edera, facciate neo-medievali in mattone rosso, residenze borghesi dell'800 e del moderno. A fare la parte 'del leone' è però piazza Luigi Cadorna, ripensata negli Anni 90 da Gae Aulenti. Sporgendosi dal balcone con le colonnine di pietra tornita si vede svettare la punta della celebre scultura di *Ago, filo e nodo* di Oldenburg e van Bruggen, e poi i tetti delle pensiline verdi di ferro e vetro che richiamano quelle Art Nouveau di Parigi. Un'istantanea della città cosmopolita, che non perde l'eleganza della sua storia. Lo stesso spirito dello studio Calvi Brambilla and Partners, con le radici nel Novecento e quella curiosità di guardare cosa c'è dopo, di osare nuovi accordi in una sinfonia perfetta e inappuntabile.

CALVIBRAMBILLA.IT

Un altro scorcio del living con il mobile basso su disegno in vetro cannettato retroverniciato. Applique di Foscarini, poltrone di Gubi e radiatore di Caleido. Dietro gli stipiti stondati si vede il corridoio d'ingresso (in questa foto). Autori del progetto d'interni, gli architetti Marisa Rotolo, Fabio Calvi e, al centro, Paolo Brambilla, ritratti sulle scale affrescate del palazzo milanese primo 900 che ospita l'appartamento (nella pagina accanto)

L'ESSENZIALE

A Parigi, l'architetto Félix de Montesquiou ha rimesso a nuovo l'open space dove vive con la sua famiglia. Un luogo arioso all'interno di un'ex fabbrica vicino al Canal Saint-Martin, minimal ma vibrante di calore

TESTO PAOLA MENALDO
FOTO DEPASQUALE+MAFFINI

Dopo la laurea in architettura a Parigi e prima di un'intensa esperienza nel retail con Louis Vuitton («un'ottima scuola per la cura dei dettagli e il controllo dell'illuminazione»), Félix de Montesquiou ha incontrato quello che considera il suo maestro, John Pawson. «Sono stato decisamente influenzato da quel tipo di architettura», racconta aprendoci le porte del suo nuovo appartamento a Parigi, un grande loft in zona Canal Saint-Martin. «Gli anni passati nel suo studio a Londra mi hanno insegnato a semplificare al massimo, lavorando sulle proporzioni e sui materiali, per rendere lo spazio il più possibile pulito ed essenziale, cosa che richiede un grande sforzo». La casa dove vive da circa un anno con moglie, figli e un grande cane è l'esempio di come sia riuscito ad interpretare a suo modo la lezione del grande progettista inglese. «Lo stile è minimal ma non così radicale», commenta l'architetto che nel 2013 ha fondato a Parigi DAS studio. Se gli chiedi di riassumere in un'espressione il suo approccio, risponde senza esitazione *warm minimalism*, un minimalismo caldo e accogliente, che tende all'essenziale pur senza rinunciare a un minimo di decorazione. Nulla a che vedere con il classico interno parigino. L'open space si trova all'interno di un'ex fabbrica di macchine da cucire, costruita a inizio del secolo scorso e poi

La mensola in cemento che corre lungo una parete della zona giorno è opera del padrone di casa, l'architetto Félix de Montesquiou, così come la foto del bunker a Varengeville-sur-Mer, in Normandia. La pecora è un regalo della suocera

Nel living open space, poltrone Concha di Carlo Hauner e Martin Eisler e T-Chair di William Katavolos, divano di Arne Norell, coffee table di cemento su disegno di DAS studio. Accanto alla finestra, lampada Toio di Flos, design Achille e Pier Giacomo Castiglioni

convertita in appartamenti negli Anni 90. Impossibile ignorare l'anima dello spazio, con quel soffitto in mattoni a voltine che supera i quattro metri e le travi portanti a vista. «Ho cercato di mantenere il più possibile l'heritage industriale, era una caratteristica affascinante. Quando ho visto l'appartamento per la prima volta sono stato subito colpito dai volumi, che ho tentato di valorizzare al meglio. A Parigi è raro avere delle finestre così grandi e l'appartamento è esposto a sud est: la luce del mattino è dolce e vibrante. Quando l'esposizione è così favorevole mi piace avere pareti bianche come tele». Prima della ristrutturazione tutto era un po' trascurato, senza considerare che i proprietari precedenti avevano pensato di dividere lo spazio in tante stanze, una specie di labirinto. Come prima cosa de Montesquiou ha eliminato le pareti esistenti per creare un unico grande ambiente. «Volevo che la zona giorno risultasse semplice e pulita, così ho deciso di nascondere tutte le componenti tecniche e i locali di servizio con una serie di pannelli di quercia. Dietro le ante si trovano il frigorifero, il microonde, la macchina del caffè, la lavanderia e persino un bagno. Quando sono chiuse, tutto risulta completamente integrato». Lo stesso legno lo ha usato per gli arredi fissi delle camere, collocate sul mezzanino. Il mood cambia nel piccolo bagno al livello superiore, dove l'architetto ha progettato una vasca e un lavabo scultorei, rivestiti di un prezioso marmo

L'edificio che ospita l'appartamento era una fabbrica di macchine da cucire. Alla finestra, l'architetto Félix de Montesquiou, fondatore di DAS studio e padrone di casa (a destra). Divano vintage in pelle di Arne Norell, opera di Glen Baxter (nella pagina accanto)

La cucina, che trova posto sotto il soppalco, ha ante in legno di quercia e un piano in acciaio inox spazzolato. Sulla mensola, illustrazioni di Le Corbusier, Leonard Combier e Edouardo Chillida (in questa pagina). Nella zona pranzo, tavolo custom realizzato con gambe acquistate in Svezia, sedie di Martin Visser per Spectrum; alla parete opere Daidō Moriyama (nella pagina accanto)

proveniente da Brescia, in contrasto sia con le armadiature lignee sia con il cemento di alcuni degli arredi realizzati su disegno. «In studio siamo dodici tra architetti e designer, abbiamo anche un laboratorio, dove costruiamo gli arredi per i nostri progetti». Come il coffee table al centro del living, un essenziale parallelepipedo di cemento, o la lunga mensola sospesa che corre lungo tutta la parete del living. «Mi piace pensarla come un piccolo spazio espositivo, dove mettere quadri o oggetti che sposto come mi pare, senza dover fissare nulla», dice mentre racconta dei pezzi che ha scelto per la zona giorno. Le due poltrone Concha disegnate negli Anni 50 da Martin Eisler e Carlo Hauner le cercava da tempo, quando le ha trovate ad un buon prezzo in una galleria brasiliana non se le è fatte scappare. Sono tra i pochi pezzi che ha comprato appositamente per la casa. Gli altri, raccolti negli anni con spirito da collezionista, erano sparsi tra il suo vecchio appartamento e l'ufficio, in attesa di essere valorizzati. Il divano in pelle di Arne Norell sembra fatto apposta per vivere qui, così le sedie a tre gambe di William Katavolos, con la loro seduta in cuoio naturale. «Sembrano estremamente fragili e instabili, al contrario le trovo molto confortevoli. Un design estremo proiettato verso l'essenziale». Senza fronzoli, come il suo progetto.

DAS-STUDIO.FR

Nel bagno al primo piano, lavabo e vasca in marmo su disegno di DAS studio (a sinistra). La camera padronale con arredi su disegno in legno di quercia (nella pagina accanto)

L'imponente facciata in larice scuro dello chalet progettato da Think Architecture

ARCHI-CHALET

DI JEREMY CALLAGHAN — TESTO LUIGINA BOLIS — FOTO GAËLLE LE BOULICAUT

A Klosters, la mitica 'Hollywood on the rocks' delle Alpi Svizzere, un mini condominio degli Anni 60 diventa una maestosa creatura di larice scuro. Con finestre come tanti occhi puntati sul paesaggio

A guardarlo incute un certo timore, sobrio e maestoso nel suo involucro di larice scuro. Poi, varcata la soglia, *magic happens*, accade la magia, e ci si ritrova in uno scrigno foderato di quercia chiara che ti accoglie in un abbraccio. Appartiene ad una coppia di Zurigo questo chalet fresco di ristrutturazione, ben nascosto tra le nevi di Klosters, nelle Alpi svizzere settentrionali. Un luogo già di per sé mitico, noto anche come la 'Hollywood on the rocks', perché negli Anni 50 attraeva sulle sue piste, oltre alla nobiltà britannica, il gota del cinema oltreoceano: Paul Newman, Gregory Peck, Yul Brynner, Lauren Bacall e Greta Garbo per citarne alcuni. I nuovi riservati proprietari non hanno velleità cinematografiche, ma condividono la passione per il design, e quando si è trattato di mettere mano al caseggiato – costruito nel 1960 e composto originariamente da tre appartamenti – la scelta è caduta su due studi svizzeri molto smart. Da una parte

Uno scorcio dell'area dining interamente rivestita di quercia chiara, a contrasto con il cemento dell'angolo bar. Sgabelli Bishop di India Mahdavi e, intorno al tavolo, sedie Spanish in rovere e pelle di Børge Mogensen per Fredericia (sopra). Sull'ampia terrazza, tavolo e sgabelli di Atelier Zürich (nella pagina accanto)

il giovane team di Think Architecture fondato da Ralph Brogle, dall'altra le 'ragazze' di Atelier Zürich capitanato da Caudia Silberschmidt e Sabine Herzog, autrici degli interiors. Un'assegnazione a colpo sicuro, visto che le due squadre hanno un rapporto di collaborazione di lunga data: «Potrei dire che siamo un ottimo team », sintetizza Claudia. Dopo alcuni incontri preliminari per esaminare quello che entrambi hanno definito 'un guscio da cui estrarre la nuova abitazione' le idee hanno incominciato a fluire. A partire dalla struttura, su cui i Think Architecture sono intervenuti radicalmente: «La sfida era trasformare un 'mini condominio' in un'abitazione privata per una famiglia di sei persone ed eventuali ospiti. Ci siamo limitati a pochi interventi, che tuttavia conferiscono alla proprietà una nuova identità contemporanea. In pratica abbiamo spogliato l'edificio originale della terrazza in legno e degli edifici annessi per creare un'unica forma

La zona pranzo gode di una vista mozzafiato. La lampada a sospensione Lariat è un progetto custom made con finitura in ottone annerito realizzato da Apparatus. Sedie di Fredericia e tavolo su disegno

In questa pagina, dall'alto in senso orario: uno scorcio della camera da letto padronale; dettaglio della cucina; all'ingresso della zona wellness, parete in mosaico nero di Bisazza e sgabello Raina in pino massiccio. La cucina in rovere è su disegno di Think Architecture; pavimento in terrazzo di Brun del Re e, a parete, opera dell'artista spagnola Claudia Valsells (nella pagina accanto)

scultorea, una nuova unità architettonica distinta in cemento martellato», spiega Brogle. Il risultato è senza dubbio monumentale, ma una certa dolcezza traspare dalle piccole finestre che lasciano intravedere il calore del legno chiaro, in netto contrasto con il larice quasi nero della facciata. «La luce naturale è al centro del progetto. Abbiamo studiato diverse tipologie di finestre per incorniciare a dovere il magnifico paesaggio. Se osservate la sala da pranzo capirete cosa intendo. Nei giorni assolati, quell'enorme finestra puntata sui massicci sembra un grande *tableau vivant*», racconta Brogle. L'architetto più volte ha paragonato questa residenza ad uno scrigno, una sorta di preziosa scatola da scoprire lentamente: dal grande ingresso ancora foderato di legno scuro, come la tromba delle scale che attraversa i 4 livelli della casa, si arriva alla zona giorno, tutta rivestita di calda quercia dal soffitto alle pareti, senza soluzione di continuità. «Le stanze in legno si

Nella camera padronale, letto Brick 80 di Paola Navone per Gervasoni rivestito di tessuto Pierre Frey, come i cuscini. Coperta di Pendleton, tappeto di Vandra e sgabello su misura di Atelier Zürich (sopra). Il bagno, situato nel sottotetto, comprende anche un'area Spa. Vasca su disegno realizzata da Dade Design (nella pagina accanto)

alternano a quelle intonacate a calce come in una danza. In alcuni punti arrivano a creare una netta rottura, altrove si incastrano in modo che un materiale 'scivoli' nell'altro». Pochi e mirati gli elementi di colore, su tutti, il pavimento in terrazzo della cucina, perfetto contraltare dei pensili in larice chiaro e del top in cemento. Pochi e selezionati anche gli arredi, quasi tutti su disegno di Think Architecture ad eccezione di alcuni pezzi d'autore, come gli sgabelli di India Mahdavi nella zona bar adiacente alla sala da pranzo, curiosamente rivestita di cemento grezzo. Mentre alla casella vintage ci sono le sedie Spanish di Børge Mogensen, che circondano il grande tavolo custom made. «Per noi questo progetto rappresenta l'interpretazione moderna di una casa svizzera di montagna: linee pulite ma accoglienti. Non troppo e non troppo poco», conclude Brogle.

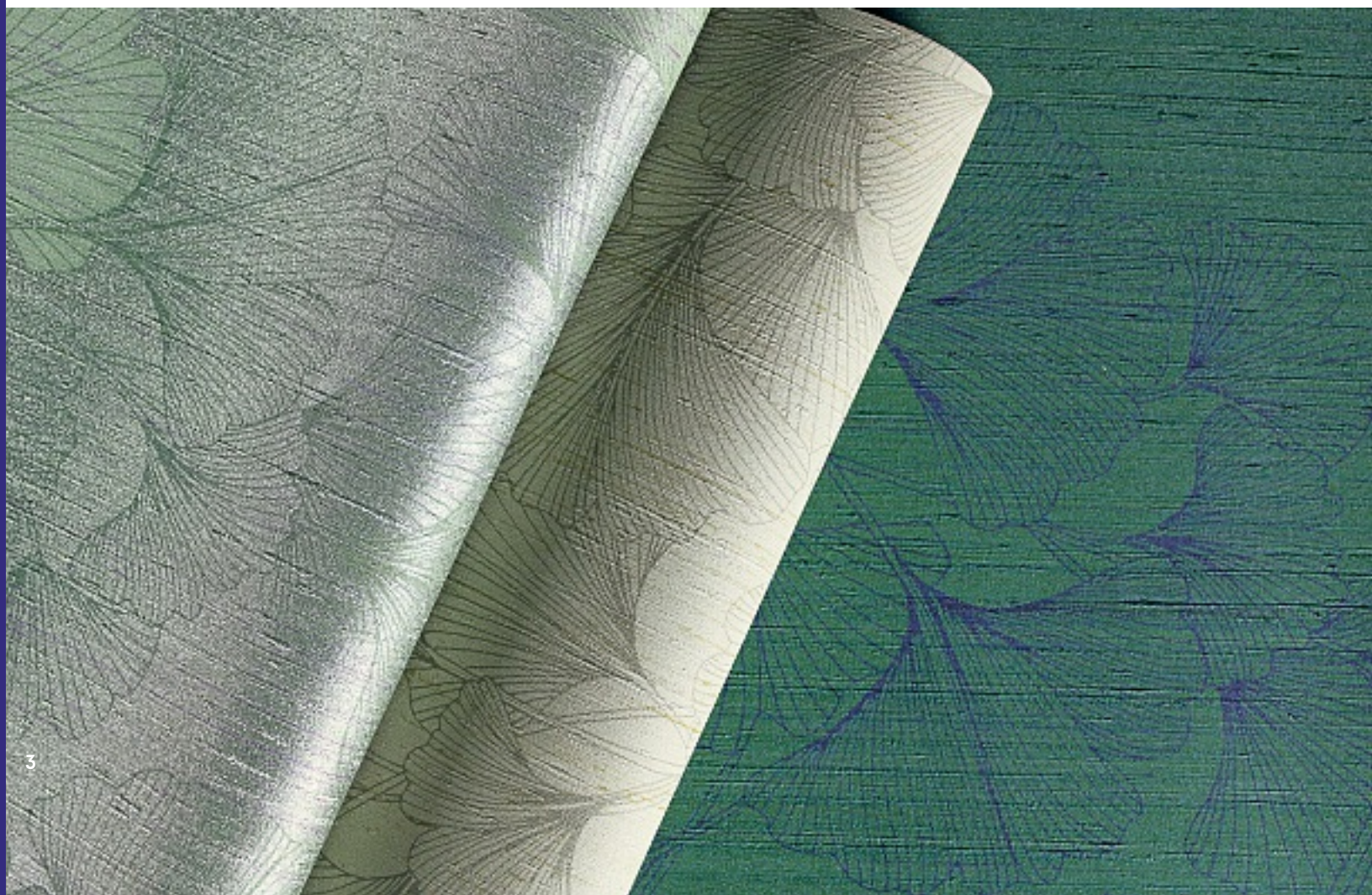
THINKARCHITECTURE.CH

LG PRESENTA LA NUOVA COLLEZIONE DI ELETTRODOMESTICI DA INCASSO. PER UNO SHOW COOKING QUOTIDIANO DAL LOOK MINIMAL

Debutta in Italia la prima collezione da incasso firmata LG. Il gruppo di Seul specializzato in elettronica ed elettrodomestici hi-tech punta su design e performance per mettere a punto una gamma di forni elettrici, piani cottura e lavastoviglie ultraperformanti. La novità va a completare l'ampia scelta free-standing e si affianca all'offerta premium di Signature Kitchen Suite, il marchio d'alta gamma di LG. «In questo progetto portiamo la stessa qualità, il design, l'efficienza e le alte prestazioni che ci distinguono sul mercato», spiega Francesco Salza, Consumer Electronics Director di LG Electronics Italia. Pensati per lo show cooking quotidiano, i nuovi elettrodomestici dall'estetica minimale in vetro nero e acciaio vantano la massima classe energetica, performance e funzioni professionali. I forni InstaView, ad esempio, sono dotati di wi-fi per la gestione da remoto o per scaricare le ricette gourmande delle numerose opzioni di cottura, dai muffin alla pizza. La flessibilità di preparazione caratterizza anche i piani a induzione che, tra le funzionalità avanzate, permettono di attivare il calore in modo indipendente riscaldando sola la zona dove è posizionata ciascuna pentola. Completano la serie le lavastoviglie con cestelli regolabili, getto igienizzante a vapore e il lavaggio a rotazione multidirezionale a quattro bracci irroratori che ottimizza resa ed efficienza energetica. LG.COM

VETRINA

Speciale Tessuti e Carte da parati

A CURA DI BENEDETTO MARZULLO E FRANCESCA TAGLIABUE

1 ✯ QUENIN
Félicité, jacquard di misto cotone e poliammide che rivisita l'idea del lampasso. L'effetto ricamato del disegno, tratto da un soggetto d'archivio, conferisce struttura alla trama del tessuto. Disponibile in sei colori, altezza cm 142
LELIEVREPARIS.COM

2 ✯ PIERRE FREY
Budapest, della collezione Fadini-Borghi, velluto epinglé in lino con decoro a punto ungherese ripreso da un classico disegno del XVII secolo. Disponibile in tre varianti cromatiche. Altezza cm 134
PIERREFREY.COM

3 ✯ ARMANI/CASA
Dali, parato in resina vinilica metallizzata. Il motivo a macro foglie di ginkgo, un richiamo al gusto orientale, è tratteggiato su fondo tridimensionale, che presenta le tipiche irregolarità e i nodi della seta shantung. Rolli da cm 98 x 660
ARMANI.COM

4 ✯ TEXTURAE
Flower Grotesque, design Sara Ricciardi. Personalizzabile nei colori e nelle forme, la carta da parati si ispira alle grottesche in voga alla fine del XV secolo, qui reinterpretate con composizioni floreali che galleggiano sul fondo acquerellato. Cm 141x300
TEXTURAE.IT

5

6

5 ☆ FORNASETTI BY COLE&SON
Carta da parati con motivo Foglie e Civette. Qui in blu Midnight, è disponibile in una palette di 5 tonalità dallo zaffiro al limone, dal grigio pietra al verde chiaro. In rolli da 10 metri, larghezza cm 68,5
> COLE-AND-SON.COM

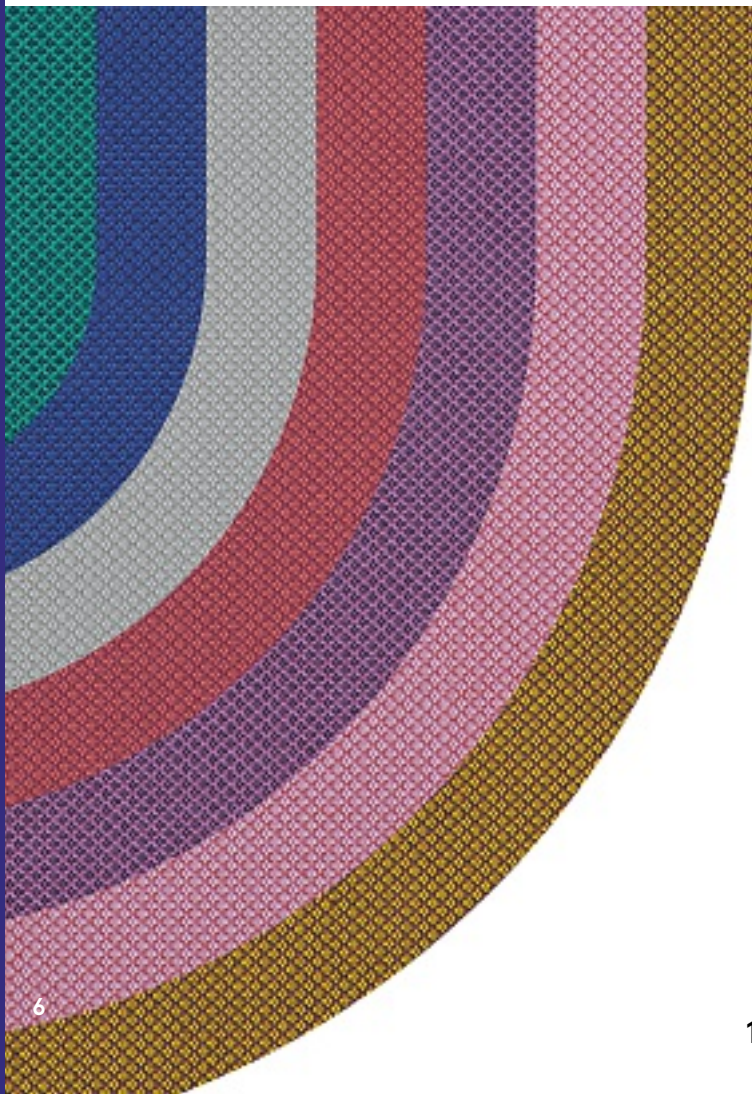
6 ☆ KVADRAT
Sport, design Patricia Urquiola, è il primo tessuto da rivestimento in poliestere riciclato ottenuto da rifiuti plastici ocean-bound. Proposto in una gamma di tinte unite e in 10 colori con sfumature sale e pepe. Larghezza cm 140
> KVADRAT.ORG

7 ☆ KIRKBYDESIGN
Fa parte della collezione KD x Eley Kishimoto II Wallcoverings, la carta da parati Origami Rockets. Il pattern, qui nella colorazione Bohemia, allude al volo leggero degli aeroplanini di carta. Larghezza rotoli cm 68
> KIRKBYDESIGN.COM

8 ☆ DESIGNERS GUILD
Mazarin, velluto di misto cotone e viscosa con effetto trapuntato. Dalla mano morbida, è indicato per rivestimenti, tende pesanti e cuscini. In 4 accese colorazioni: oltre al Fuchsia, anche Alchemilla, Graphite e Ottanio. Cm 140
> DESIGNERSGUILD.COM

9 ☆ CHRISTIAN FISCHBACHER
Sweet Wool in misto lino e alpaca. Tessuto dalla mano morbida a doppia altezza, adatto alla realizzazione di tende. La trama ricca genera un grafico effetto 3D. In tre nuance neutre, ha un'altezza di cm 315
> FISCHBACHER.COM

7

10

10 ✯ COLONY
Marly, wallpaper su supporto vinilico ignifugo con pattern barocco-naturalistico ispirato all'omonimo castello francese del Seicento. Un'ideale foresta ripresa dalla sua versione tessile originaria. In rolli da cm 68 per 10 metri
COLONYFABRICS.COM

11 ✯ LONDON ART
Anita, carta da parati della collezione Marni che attinge alle stampe e ai pattern della maison. In Tnt Pvc free, riciclabile, traspirante, è disponibile su supporti diversi, anche in versione fonoassorbente. In rotoli da cm 50 di larghezza
LONDONART.COM

12 ✯ MISSONI
Agadir, tessuto jacquard tinto in filo della Home Collection, direzione creativa di Alberto Caliri. Nuova variante dell'iconico motivo zigzag con lavorazione a trame in rilievo, declinato in cremose nuance pastello. Altezza cm 135
MISSONI.COM

13 ✯ RUBELLI
Ramage, design Formafantasma. Attinge ai motivi dell'archivio storico, il tessuto in misto cotone, viscosa e lino pensato per rivestire arredi e imbottiti. Qui in una delicata tonalità pesca, è disponibile in 9 colori. Altezza cm 140
RUBELLI.COM

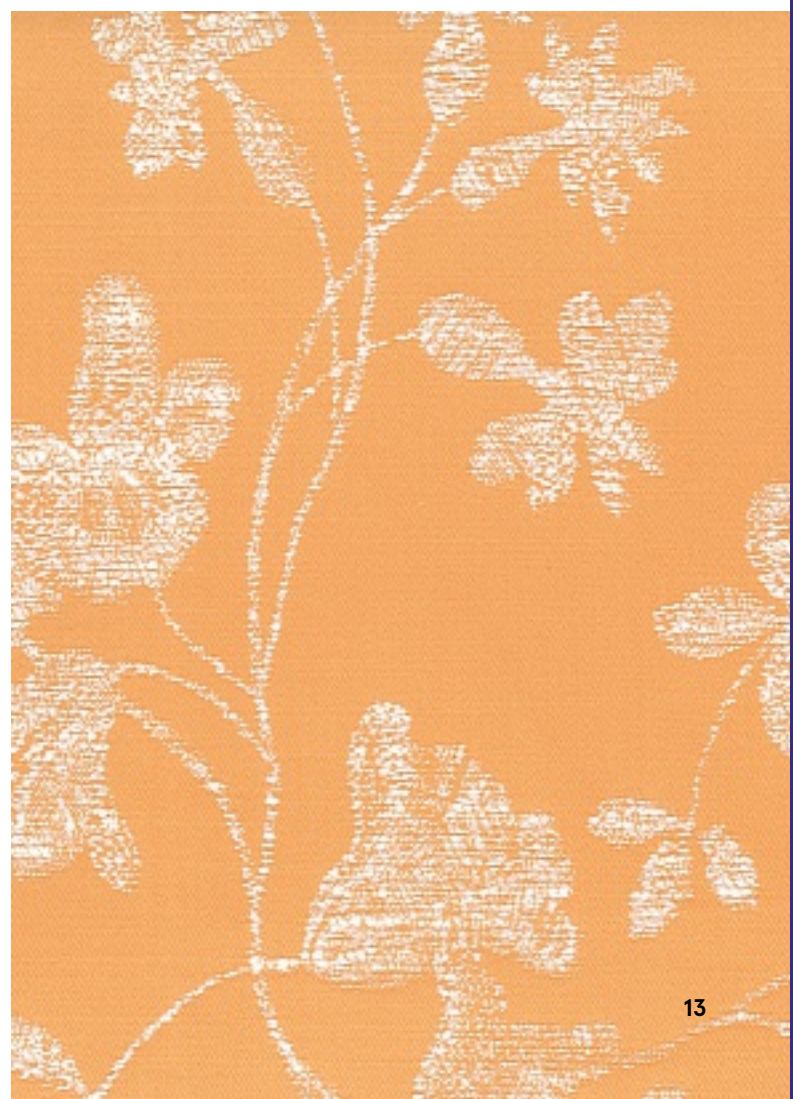
14 ✯ DEDAR
Amuleto, velluto jacquard misto viscosa e cotone con motivo geometrico a piccoli triangoli su fondo ottoman materico. Adatto a tende e tappezzeria, è disponibile in 10 tonalità cromatiche; qui in variante corallo. Altezza cm 135
DEDAR.COM

11
12
14
13

15

16

17

18

15 ✯ LELIEVRE
Tessuto d'arredo in puro cotone Javanaise, design Jean Paul Gaultier. Ironico tripudio a tema floreale-faunistico, è ideale per rivestire imbottiti e complementi d'arredo. Disponibile in tre varianti cromatiche, ha un'altezza di cm 140
LELIEVREPARIS.COM

16 ✯ SUNBRELLA
Komo, tessuto acrilico in&outdoor indicato per rivestire cuscini e imbottiti, qui nella fantasia Tawny (a sinistra); in 5 varianti, altezza cm 140. I cuscini rossi sono rivestiti in tessuto acrilico Mezzo, disponibile in 10 tinte unite
SUNBRELLA.COM

17 ✯ ANNA GLOVER
Sotatsu Spring, rivestimento parietale ispirato alle opere floreali del pittore giapponese Tawaraya Sōtatsu. Disponibile in diversi materiali su supporto in Tnt, dal tesssuto effetto finta seta alla carta da parati. Cm 250x300 h
ANNAGLOVER.CO.UK

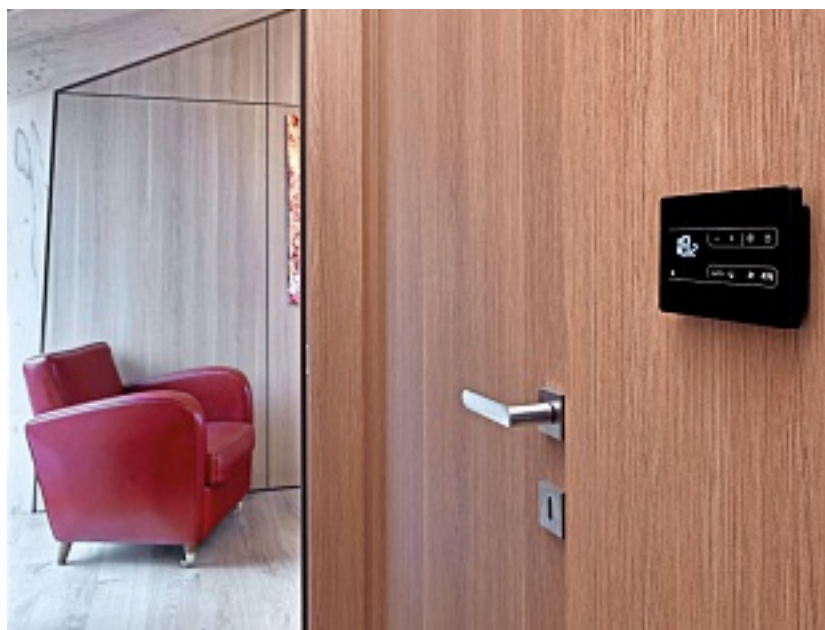
18 ✯ WALL&DECÒ
Fukuro, collezione Essential Wallpaper, design Studiopepe. La ripetizione della silhouette di un gufo stilizzato compone il pattern del parato in tessuto non tessuto e vinile con rilievi e incisioni. In 3 varianti colore, rolli da cm 70 per 10 metri
WALLANDDECO.COM

Il sistema Clivet Smart Living riscalda, raffredda e produce acqua calda. L'assistente 'intelligente' Control4 NRG lo controlla dialogando con gli appositi termostati d'ambiente

ECO COMFORT

A Chamois, gli chalet prefabbricati Leap Factory sono 100% sostenibili. Li completa il Clivet Smart Living: impianto green di ultima generazione che gestisce al meglio l'energia domestica

Appena terminati, gli eco chalet nella Valle del Cervino sono costruzioni modulari pre-ingegnerizzate, sviluppate da Leap Factory. Immerse nel paesaggio alpino a quota 1.800 metri, le abitazioni sono completamente sostenibili, dalla struttura in legno di faggio all'impianto fotovoltaico che produce energia rinnovabile fino alla tecnologia avanzata del Clivet Smart Living. Il sistema di riscaldamento, raffreddamento e produzione di acqua calda progettato da Clivet assicura efficienza e benessere, ottimizzando il comfort termico degli ambienti. Studiato con soluzioni green su misura per il contesto montano, l'impianto garantisce il perfetto funzionamento anche alle rigide temperature delle Alpi e permette la gestione da remoto dell'energia domestica tramite app. L'abbinamento tra Clivet Smart Living e l'esperienza Leap Factory in case ad alta quota ha permesso di raggiungere la classe A4, la più alta in vigore, portando in casa un calore 100% eco-friendly.

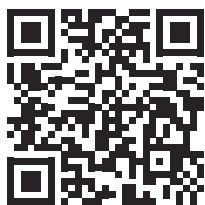
CLIVET.COM

I termostati d'ambiente dell'impianto sono collegati al sistema Control4 NRG. L'assistente per il comfort che gestisce al meglio l'energia domestica. Foto Andrea Cappello

Once Milano
Copriletto in lino con effetto stropicciato, orlato da frange. Cm 260x220, 256x280 e 305x285
ONCEMILANO.COM

I colori della notte

Rivolta Carmignani
Completo letto Decoro Sateen in raso di puro cotone con ricamo tridimensionale. Lenzuolo sopra cm 270x300, federa cm 50x80
RIVOLTACARMIGNANI.COM

Society Limonta
Ted, plaid fucsia in morbida tela di alpaca tinta in capo. Cm 160x240
SOCIETYLIMONTA.COM

Hermès
Avalon Néon, plaid in jacquard di cashmere ricamato a mano con perle in vetro e fili di cotone. Cm 140x175
HERMES.COM

Somma1867
Memoria, copriletto leggero in jacquard nido d'ape di puro cotone organico tinto in capo.
Cm 270x260
SOMMA1867.COM

Fazzini
Cuzco, plaid in misto lana e poliammide con disegno tartan dai toni pastello e frange. Cm 130x 170
FAZZINIHOME.COM

Frette
Affinity Lace, copripiumino in satin di cotone con bordo in pizzo macramé. Cm 260x240
EU.FRETTE.COM

Zucchi
Clic Clac, lenzuola e federe in percalle di puro cotone. Disponibili in 20 colori, qui in peonia e bordeaux
ZUCCHI.IT

San Patrignano
TerraMadre, plaid in pregiato cashmere di Cariaggi, realizzato a mano dai ragazzi della comunità. In vendita su Artemest.com
SANPATRIGNANO.ORG

Lanerossi

Thermocoperta, design Paola Navone e Studio Otto. Coperta di lana vergine merinos in grado di mantenere il calore del corpo a 37° C. Cm 220x250

LANEROSSI.COM

Cinelli Piume e Piumini

Feather Bed, topper extrasoft con imbottitura mista, 10% piumino d'oca e 90% piuma. Cm 200x200x6 h

CINELLIPIUMINI.IT

Dalfilo

Federa a sacchetto in seta. Traspirante e ipoallergenica, è disponibile in Rosa Ciliegio, Grigio Perla, Crema e bianco. Cm 80x50

DALFILO.COM

Bellora by Mirabello Carrara

Copripiumino Nico in percalle di cotone (cm 155-255x205), abbinato al plaid Stone in cotone con lavorazione a nido d'ape (cm 130x180) e alle spugne Fiocco e Ape

BELLORA1883.COM

Quagliotti

Flat Iron, federe in puro cotone con bordo in raso da cm 1,5. Dimensioni standard: cm 30x40, 50x80, 50x75 e 65x65 e in qualsiasi misura su ordinazione

QUAGLIOTTI1933.IT

Caleffi

Cortina, plaid in caldo cotone dalla mano morbida, dotato di cinturino in cuoio per avvolgerlo. Cm 130x170

CALEFFIONLINE.IT

1 ✯ Quello del textile designer è un mestiere molto specifico. Il nostro ruolo non è tanto progettare tessuti ma proporre una visione più ampia, dirigere e coinvolgere persone competenti che possano contribuire allo sviluppo delle collezioni Rubelli. Questo perché sappiamo come funziona un telaio, abbiamo tessuto i filati, serigrafato e tinto personalmente le stoffe con coloranti naturali. Insomma, maneggiamo bene le tecniche di base.

2 ✯ La nostra idea di palette cromatica è sobria, terrosa, delicata, ma a volte anche molto colorata (le due cose possono convivere). Il punto di partenza per definirla è la bellezza senza tempo delle fibre naturali: lana, lino, canapa, iuta, cotone e, perché no, la carta. Ci piace poi esaltare la seduttività dei filati non tinti con pigmenti naturali e tocchi di colore sintetici, dal lime al lilla, al rosa.

3 ✯ Il nostro nuovo ruolo in Rubelli è una sfida interessante, perché ci è stato chiesto non di progettare tessuti, ma di agire come direttori d'orchestra. Si tratta di capire cosa è rilevante per il brand e di innestare nuove idee, nuovi approcci. Rubelli è un'azienda storica nota per la seta. Conosce il passato mentre guarda al futuro. La collezione Kieffer, invece, è più incentrata sulle sfumature, sulle trame, sulla tessitura.

4 ✯ Nei progetti di interiors preferiamo lavorare con diversi 'strati' di toni cromatici in nuance piuttosto che giocare con i contrasti. Questo per dare sensualità al risultato finale. Un altro punto fermo della nostra poetica progettuale è l'idea di tattilità. Siamo convinti che l'esplosione del digitale necessiti di essere controbilanciata da un'esperienza fisica e sensoriale. Desaturata nella palette colori.

TESTO — BENEDETTO MARZULLO
FOTO — CLAUDIA ZALLA

«Ci interessa la componente tattile del tessuto»

FORMAFANTASMA

Filati naturali e una palette desaturata di colori sobri e terrosi. La sfida al mondo digitale di Andrea Trimarchi e Simone Farresin

FORMAFANTASMA.COM

La decorazione è un viaggio meraviglioso

SARA RICCIARDI

La designer campana disegna una collezione onirica di wallpaper e tappeti. Che intreccia epoche, stili e immaginazione

SARARICCIARDISTUDIO.COM

1 ✯ La decorazione è un racconto creativo, una dichiarazione di identità (di chi la crea e chi la sceglie) che si esprime attraverso una narrazione visiva, e porta negli spazi immaginazione e meraviglia. Io penso agli ambienti come a un palcoscenico o un abito, da vestire di segni e colori. Accesi e provocatori in stile Post Modern o minimali in bianco assoluto, come nei 90. La monocromia è una scelta estetica, al pari del pattern.

2 ✯ Amo la ricchezza dei codici e la suggestione onirica. Dietro ogni mio disegno, però, anche il più iperbolico o surreale, c'è sempre un progetto definito. Per me il design è lo strumento che mette in forma i pensieri e il binomio 'design e décor' ha una potenza espressiva tale da rendere tangibili le idee. Si può disegnare un tessuto per riflettere sul riciclo, ad esempio, o un wallpaper che abbia la presenza di un murales artistico.

3 ✯ Uno dei miei ultimi lavori è Camere, una collezione bespoke di rivestimenti coordinati che mette in relazione i parati di Texturae e i tappeti di Karpeta. È un 'total look' nella migliore accezione del termine, declinato in 12 temi che spaziano nel tempo e nella geografia. Un gioco di rimandi, tra le rielaborazioni in digitale dei wallpaper Arts and Crafts di William Morris, le botaniche ottocentesche, il bucolico e l'esotico.

4 ✯ Trovo che la casa debba essere una stratificazione della propria storia personale. A partire dai rivestimenti. Io sono come 'il gatto nella scatola': anche in 10mila metri quadrati mi ricavo un rifugio piccolo, ovattato, rivestito da tanti tessuti che decorano e attutiscono i rumori, tappezzato di carta da parati. A casa mia i parati sono tutti disegnati da me, a colpi di matita e di pennello.

TESTO — MARA BOTTINI
FOTO — LUCA ROTONDO

6:AM
tel. 3394707340
6am.glass

Alexa Lixfeld
(Germany)
tel. +49/4042107423
alexalixfeld.com

Ambientec
(Japan)
ambientec.co.jp

Anna Glover
(Great Britain)
tel. +44/2080509317
annaglover.co.uk

Antoniolupi
tel. 0571586881
antoniolupi.it

Apparatus Studio
(U.S.A.)
tel. +1/6465279732
apparatusstudio.com

Armani/Casa
tel. 02723181
armani.com

Astep
(Denmark)
astep.design

Atelier Zürich
(Switzerland)
tel. +41/442059393
atelierzurich.ch

Atlas Concorde
tel. 0536867811
atlasconcorde.it

Bari Ziperstein
(U.S.A)
bari@bariziperstein.com
bariziperstein.com

Bellora 1883
bellora1883.com

Besana Carpet Lab
tel. 031860113
besanamoquette.com

Bisazza
tel. 0276021313
bisazza.it

Boattomartino Studio
tel. 0240703908
boattomartino.com

Caleffi
tel. 03757881
caleffionline.it

Caleido
tel. 0302530533
caleido.it

Cassina
tel. 0362372349
cassina.it

cc-tapis
tel. 0289093884
cc-tapis.com

Ceramiche Milesi
viale Lucania 15
20139 Milano
tel. 025393935
ceramichemilesi.com

Chase Erwin
(Great Britain)
chase-erwin.com

Christian Dior
tel. 027642191
dior.com

Christian Fischbacher Italia
tel. 031557801
fischbacher.it

Cinelli Piume e Piumini
tel. 057231721
cinellipiumini.it

Codimat
tel. +33/145446820
codimatcollection.com

Cole & Son
(Great Britain)
tel. +44/2084428844
cole-and-son.com
Distributore per l'Italia:
B & B Distribuzione.it
tel. 0257302069
bbdistribuzione.it

Colony Roma
tel. 06324811
colonyfabrics.com

Coralla Maiuri
corallamaiuri.com

Dalfilo
tel. 0350920010
dalfilo.com

De La Espada
(Great Britain)
tel. +44/2070961154
delaespada.com

Dedar
tel. 0312287511
dedar.com

Desalto
tel. 0317832211
desalto.it

Designers Guild
(Great Britain)
tel. +44/2078937400
designersguild.com
in Italia:
Designers Guild srl
n. verde 800-19112001
designersguild.com

Désirée Gruppo Euromobil
n. verde 800-011019
gruppoeuromobil.com

Élitis
(France)
tel. +33/561802020
elitis.fr
In Italia:
Showroom Élitis
via Savona 97
20144 MIlano
tel. 0242296677

Fazzini
tel. 0331263127
fazzinihome.com

Finn Juhl/ Onecollection
(Denmark)
tel. +45/70277101
onecollection.com

Flos
tel. 03024381
flos.com

FontanaArte
tel. 0245121
fontanaarte.com

Foscarini
tel. 0415951199
foscarini.com

Fredericia
(Denmark)
tel. +45/75923344
fredericia.com
in vendita da:
MC Selvini
tel. 0276006118
mcselvini.it

Frette
tel. 03960461
frette.it

Galbiati
galbiatiarreda.com

Galerie Kreo
(France)
tel. +33/153102302
galeriekreo.com

Galerie Sultana
(France)
tel. +33/144540890
galeriesultana.com

Gan
(Spain)
tel. +34/962911320
gan-rugs.com
in Italia:
Gandia Blasco Milano
tel. 0289280476
gandiablasco.com

Gervasoni
tel. 0432656611
gervasoni1882.com

Ginori 1735
tel. 055420491
richardginori1735.com

Giopato&Coombes
tel. 0276008721
giopatocoombes.com

Giorgetti
tel. 036275275
giorgettimeda.com

Glas Italia
tel. 0392323202
glasitalia.com

Gubi International
(Denmark)
tel. +45/33326368
gubi.dk
distribuito da:
Canova
tel. 0283249690
canovamilano.com

Haomi
(France)
harmony-textile.com

Hermès Italie
tel. 02890871
hermes.com

Incalmi
tel. 0415318644
incalmi.com

India Mahdavi
(France)
tel. +33/145556767
india-mahdavi.com

Karakter
(Denmark)
tel. +45/38414131
karakter-copenhagen.com

Karpeta
tel. 0965300387
karpeta.it

Kerakoll
tel. 0536816511
kerakoll.com

Kieffer/Rubelli
tel. 0412584411
rubelli.it

Kirkby Design
(Great Britain)
tel. +44/1623756699
kirkbydesign.com

Kvadrat
(Denmark)
distributore per l'Italia:
Kvadrat Italia
tel. 028900922
kvadrat.dk

La DoubleJ
ladoublej.com

Lanerossi
lanerossi.it

Lelièvre
tel. 02799680
lelievreparis.com

Linea Light
tel. 04237868
linealight.com

Londonart
tel. 0223175856
londonart.it

Luceplan
numero verde
800-800169
luceplan.com

Lumina Italia
tel. 02903752
lumina.it

Magis
tel. 0421319600
magisdesign.com

Maniera
(Belgium)
tel. +32/494787290
maniera.be

Marta Sala Éditions
tel. 0249526800
martasalaeditions.it

Memphis
tel. 0293290663
memphis-milano.it
in vendita da:
Post Design
Largo Treves 5, Milano
tel. 026554731

Meridiani
tel. 029669161
meridiani.it

Métaphores
(France)
tel. +33/144553700
metaphores.com

Midj
tel. 0434690122
midj.com

Minotti
tel. 0362343499
minotti.com

Missoni Home
tel. 0331950311
missonihome.com

Molteni&C
numero verde
800-387489
moltenigroup.com

NasonMoretti
tel. 041739020
nasonmoretti.it

Nordic Knots
(Sweden)
nordicknots.com

Officine Saffi
tel. 0236685696
officinesaffi.com

Once Milano
tel. 0423468941
oncemilano.com

Pendleton
(Great Britain)
pendleton woolenmills.eu

Pierre Frey
tel. 011503424
pierrefrey.com

Poltronova
tel. 3428223135
centrostudi poltronova.it

Potocco
tel. 0432745111
potocco.it

Pulkra
pulkra.it

Quagliotti 1933
tel. 0119413720
quagliotti1933.it

Quenin/Lelièvre
tel. 02799680
lelievreparis.com

Raawii
(Denmark)
tel. +45/23358731
raawii.dk

Remix Gallery
(France)
tel. +33/663780693
remixgallery.fr

Riva 1920
tel. 031733094
riva1920.it

Rivolta Carmignani
tel. 0392010555
rivoltacarmignani.it

Roll & Hill
(U.S.A)
tel. +1/7183876132
rollandhill.com

Rubelli
tel. 0412584411
rubelli.com

Saba Italia
tel. 0499462227
sabaitalia.it

San Patrignano
tel. 0541362362
sanpatrignano.org

Society Limonta
via Palermo 1
20122 Milano
tel. 0272080453
societylimonta.com

Somma 1867
numero verde
800-012006
gabelgroup.it

Spectrum
(The Netherlands)
tel. +31/73-6911642
spectrumdesign.nl

Stilnovo
tel. 045991900
stilnovoitalia.it

Sunbrella
sunbrella.com

Tacchini
tel. 0362504182
tacchini.it

Texturae
tel. 0965300387
texturae.it

Treemme
tel. 0577718293
rubinetterie3m.it

Vandra
(Sweden)
tel. +46/86640960
vandra-rugs.com

Vero
via Felice Casati, 3
20124 Milano
verointernational.com

Wall & Decò
tel. 0544918012
wallanddeco.com

Zanotta
tel. 03624981
zanotta.it

Zimmer + Rohde
tel. 0243995918
zimmer-rohde.com

Zucchi
zucchi.it

OPENING SYSTEMS BY SCRIGNO
APERTI A TUTTE LE IDEE
SCRIGNO

CHANEL
CHANEL.COM